

REPUBBLICA ITALIANA
CITTA' DI CERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
del 29.11.2010**

Il giorno 29.11.2010 alle ore 20,30 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze.

In seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello, risultano presenti all'inizio della seduta n. 18 Consiglieri.

Il Presidente dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità delle deliberazioni, dichiara aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori:

Vengono nominati Scrutatori i signori: Bosi, Lucchi e Coatti.

Per il presente argomento la seduta è **Pubblica** e sono presenti i seguenti Consiglieri:

N.	CONSIGLIERE	PRES	N.	CONSIGLIERE	PRES
01	ZOFFOLI ROBERTO	Presente	12	ZAMAGNA DANIELE	Assente
02	DE PASCALE MICHELE	Presente	13	BOSI GIANNI	Presente
03	ZAVATTA CESARE	Presente	14	FANTINI MORALDO	Assente
04	BRANDOLINI MARCO AURELIO	Presente	15	SAVELLI PAOLO	Presente
05	DELORENZI ENRICO	Presente	16	MAZZOLANI MASSIMO	Presente
06	LUCCHI MICHELA	Presente	17	COATTI ALESSANDRA	Presente
07	DECESARI LORIS	Presente	18	TREBBI STEFANO	Presente
08	ALESSANDRINI ELENA	Presente	19	SALOMONI GIANLUCA	Presente
09	CASADEI VALERIA	Presente	20	CAPPELLI GIANCARLO	Presente
10	MASSARI ERCOLE	Presente	21	NORI LUIGI	Presente
11	CENCI ANTONINA	Assente			

Risultano assenti N° Consiglieri.

Assume la Presidenza **il Presidente del Consiglio Comunale ERCOLE MASSARI.**

Partecipa il Segretario Generale con funzione di verbalizzante.

Il Segretario Generale procede all'appello. Sono presenti 18 consiglieri.

MASSARI: Con 18 presenti il consiglio è valido. Nomina degli scrutatori, Coatti, Lucchi Michela, Bosi. Bosi, Lucchi, Coatti. Come sapete da regolamento gli scrutatori percepiscono un gettone supplementare che viene devoluto alla cassa presidente. A questo punto con gli scrutatori nominati procedo alle comunicazioni del consiglio comunale e ai preliminari di seduta. Voglio ricordare che in conferenza dei capigruppo presenti tutti i capigruppo si è concordato di cercare di esaminare tutti i punti iscritti a questo consiglio compresi gli ordini del giorno compatibilmente con il tempo in un'unica serata anche se il consiglio è stato convocato in due serate. E anche in deroga a dei tempi di convocazione di una commissione che è stata convocata su richiesta da parte di un presidente si è stabilito nei capigruppo che visto che la richiesta era stata fatta alla commissione e il materiale era stato consegnato in anticipo c'era la possibilità di potere arrivare a questa determinazione. Questa è l'informazione che dovevo darvi rispetto alla conferenza dei capigruppo. Salomoni lei intende chiedere la parola prego.

SALOMONI: Grazie presidente io devo fare una puntualizzazione perché credo che le sue informazioni non siano corrette e visto che l'avevo già detto durante la commissione prima di cui io sono presidente quello che lei ha detto è parzialmente corretto. Innanzitutto la prima commissione doveva essere convocata inizialmente il giorno 18 novembre con un unico punto. Successivamente l'assessore Zatti ha richiesto visto che c'era un altro punto da aggiungere alla settimana successiva ovvero a giovedì 25 novembre. Ovviamente io ho dato la mia disponibilità partendo dal presupposto che però i punti in questo caso 2, sarebbero stati discussi nel consiglio comunale del 30. Poi a maggior ragione di quello che è successo in quanto non su richiesta del presidente ma su richiesta dell'assessore che aveva un impegno personale per giovedì 25 si è deciso di farla di venerdì 6 ovvero 72 ore fa. Due punti all'ordine del giorno che sono il punto 10 e il punto 11 e ovviamente con l'unanimità dei commissari presenti nonché con le dichiarazioni a verbale dell'assessore si era stabilito che i 2 punti ovvero il punto 10 e 11 iscritti all'ordine del giorno andavano fatti improcrastinabilmente il giorno martedì per una questione anche di correttezza e di onestà nei confronti di tutti i commissari perché capisce anche lei e possono capire tutti una commissione che viene fatta di venerdì sera, i punti vengono portati al lunedì, c'è il sabato e la domenica in mezzo è opportuno che i commissari si concertino anche con i loro appartenenti di partito quindi quello che voglio dire io a meno che il consiglio non finisca presto 10 dieci e mezza i due punti 10 e 11 devono assolutamente essere fatti domani perché tecnicamente non c'è stato il modo di concertarsi con i vari appartenenti ai vari partiti di conseguenza quello che ha detto lei io non me lo spiego perché non corrisponde alla realtà, grazie.

MASSARI: Allora adesso glielo spiego meglio. La conferenza dei capigruppo si è tenuta il 23 e la commissione si è tenuta il 26 e io naturalmente sono tenuto a relazionare ciò che attiene a quello che avviene nella conferenza dei capigruppo non mi occupo assolutamente di ciò che avviene nelle commissioni e nessuno di quella commissione ha fatto sapere al presidente che c'era questo problema. Detto questo lei me ne ha informato, io adesso non farò altro che fare un giro dei capigruppo per ovviamente verificare la necessità di spostare eventualmente questi 2 punti a domani sera anche nel caso ci fosse il tempo di farli questa sera perché lei ha fatto un appunto secondo me doveroso. Se noi riuscissimo in un tempo ragionevole che avranno stabilito entro l'una a completare il consiglio sarebbe un peccato convocare un consiglio anche per domani sera con i costi che sappiamo che ha la convocazione del consiglio, costi piuttosto elevati diversamente però se non fosse possibile è naturale non siamo già convocati per domani sera. Vedo che Mazzolani voleva intervenire prego Mazzolani.

MAZZOLANI: Grazie presidente. Per precisare che in quella conferenza dei capigruppo io ho fatto presente questa situazione che non era possibile prevedere una commissione il venerdì e discutere già lunedì i due punti poi fu detto che già c'era un accordo con il presidente per poterlo poi discutere il martedì, questo è a verbale della commissione capigruppo quindi non c'è un accordo nella commissione dei capigruppo di fare tutto per il lunedì lo voglio precisarne perché io nella conferenza ho fatto presente questa situazione quindi per ricordare un po' il tutto.

MASSARI: Allora andiamo avanti con i capigruppo che giustamente hanno la pari dignità. Nori se vuole esprimere un'opinione visto che le richieste di riuscire a fare il tutto celermente e in un unico consiglio sono venute anche dal consigliere Nori e anche questo era a verbale prego Nori.

NORI: Grazie signor presidente. Io ero d'accordo che se si riusciva a fare si poteva fare perché erano poi i due punti che poi erano già stati trattati nelle commissioni però mi rimetto a quello che è il regolamento non è che voglio superare il regolamento. Io sono per il fare quando è possibile fare però se le regole non lo permettono non lo faremo anzi io ho detto anche in commissione capigruppo dato che il 30 sarebbe giorno utile da mezzanotte all'una è il giorno 30 e quindi, ma possibile che io sempre con quelli di Savio debbo avere qualche cosa che non funziona. Penso di avere espresso la mia idea. Dato che è acceso questo bombardino qua mi permette di fare una comunicazione o devo farla dopo?

MASSARI: No, no, può farla adesso.

NORI: Allora io chiedo al consiglio e ai capigruppo espressamente di potere riscrivere un ordine del giorno che diciamo abbiamo discusso e abbiamo accordato nella quarta commissione come oggetto: "Richiesta di audizione ai vertici dell'ASL per chiarimenti e risposte sul destino dell'ex Ospedale San Giorgio. Non sto a leggerlo tutto ho dato le copie ai capigruppo. Siccome mi sembra che sia una questione a dire urgente mi viene da ridere perché "*intanimodi*" non è che accellero i lavori con questo qui però se vogliamo rendere diciamo così edotti anche i cittadini su che cosa faranno quando sarà pronto cosa ci rimarrà in mano se va in funzione questa lunga degenza, metto dei se anche perché nella lettera che avevano fatto i signori dell'ASL diceva che i lavori sarebbero stati terminati settembre ottobre hanno scritto correttamente 2010 perché se non c'era il 2010 poteva anche essere a venire quindi per ora chiedo l'iscrizione se sono d'accordo poi dopo magari lo leggeremo quando sarà il momento.

MASSARI: La richiesta è pervenuta per concludere quindi il ragionamento che facevamo prima e per quello che riguarda i punti noi andremo avanti con i punti che sono stati concordati e i punti che ovviamente non si faranno stasera si faranno domani sera, quindi questo per sciogliere ogni riserva, salvo che non sia tutto talmente rapido. Ecco per quello che riguarda l'ordine del giorno consigliere Nori la informo che l'ordine del giorno si può iscrivere in coda agli altri ovviamente perché abbiamo già degli ordini del giorno iscritti come ultimo punto naturalmente con l'approvazione all'unanimità di tutti i capigruppo diversamente bisogna iscriverlo alla conferenza dei capigruppo quindi a questo punto io faccio il giro dei capigruppo sulla sua richiesta partendo ovviamente dalla capogruppo del partito repubblicano che è lì vicino a lei. Prego capogruppo Capelli.

CAPPELLI: Forse lei ha detto che partiamo da Cappelli perché l'avete ignorato completamente nella discussione di prima

MASSARI: Forse lei non c'era l'altra sera alla conferenza dei capigruppo mi viene il dubbio, c'era?

(entra Cenci)

CAPPELLI: Io non c'ero però stasera ci sono, sono anche bello grande e grosso poi sono anche vestito di rosso.

MASSARI: MASSARI: Era per testimonianza rispetto all'atra sera Cappelli che avevamo chiesto a Nori, non perché lei non ci fosse.

CAPPELLI: Facciamo finta di niente. Io dico soltanto che non ho nessun problema ad raccogliere quello che ha presentato la Lega, Nori così facciamo prima forse è diventato anche Repubblicano e questo io lo condivido perché feci un'interpellanza in passato sull'Ospedale San Giorgio e mi fu risposto abbastanza con arroganza, non dal sindaco, che non c'erano problemi e che a settembre/ottobre si sarebbe riaperto l'ospedale e riportato in quella sede la lunga degenza quindi siamo alla fine di novembre e mi sembra che in commissione sia venuta fuori anche a richiesta di avere di fare una commissione sul luogo per vedere un attimo come stanno le cose, io sono d'accordo.

MASSARI: Grazie Cappelli. Capogruppo Mazzolani.

MAZZOLANI: Si sono pienamente d'accordo quindi favorevole all'accoglimento quindi metterla all'ordine inserirla nell'ordine del giorno.

MASSARI: Perfetto andiamo avanti con il capogruppo Zavatta, prego.

ZAVATTA: Noi pur rispettando e ritenendo anche legittima la richiesta ed il contenuto dell'ordine del giorno del consigliere Nori riteniamo però che non sia l'ordine del giorno un mezzo per avanzare queste richieste ma debbano essere fatte formalmente dalla commissione o comunque dai singoli consiglieri direttamente al sindaco o all'assessore competente, riteniamo che sia questo il mezzo più giusto e quello più adatto per avanzare questo tipo di richieste non un ordine del giorno pur ripeto pur ritenendo legittime queste richieste e anche gran parte del contenuto dell'ordine. Invitiamo il consigliere Nori o comunque chi volesse appoggiare questo ordine del giorno a formulare la richiesta con un altro metodo un altro mezzo che non sia l'ordine del giorno.

MASSARI: Va bene in ogni caso loro hanno facoltà di iscriverlo alla prossima conferenza dei capigruppo. Capogruppo Bosi prego.

(entra Fantini)

BOSI: Per me non è importante il mezzo è importante che si faccia, che si faccia con un ordine del giorno ma forse meglio nella commissione competente io sono d'accordo che comunque venga presentato questo, la commissione è stato presentato un problema ma poi quello che è stato deciso di fare è venuto in un secondo momento.

MASSARI: Capogruppo Nori le ridò la parola perché a quanto pare non c'è l'unanimità se lei ne prende atto. Consigliere Alessandrini prego.

ALESSANDRINI: Io non so perché questa richiesta è stata fatta in commissione quindi non so se interpreto bene l'opinione di Nori e degli altri. Credo che se voi lo ritenete opportuno questa richiesta che voi fate di convocare il direttore generale io posso e l'avevo citato anche in quarta commissione farmi carico tra l'altro lo dobbiamo incontrare domattina quindi magari sollecitare e invitarlo alla commissione per parlarci dei lavori. Credo che sia questo il punto delicato, la

lungodegenza per cui io non ho nessun problema se questo può essere una mediazione a convocare a breve la commissione e invitare il direttore generale o chi per essi e quindi di approfondire questo tema delicato che in commissione voi avete portato quindi anche questa può essere una soluzione e io domattina mi attivo per farlo.

CAPPELLI: Io sono d'accordo con l'Alessandrini noi dobbiamo raggiungere un obiettivo, che si raggiunga con un ordine del giorno o con i componenti della commissione per me non ha nessuna importanza. L'importante è raggiungere l'obiettivo.

MASSARI: Ridò la parola quindi al consigliere Nori; a questo punto non viene iscritto però lei prenderà atto che c'è un pronunciamento da parte della consigliera Alessandrini, anche la consigliera Coatti poi, prego consigliere Nori.

NORI: Io logicamente devo e sono costretto a prendere atto di ciò però non sono abituato a questo modo di fare. Noi in quarta commissione abbiamo deciso tutti quanti di fare questo documento fortemente deciso di fare questo documento e dato che la consigliera Alessandrini aveva già rimandato un'altra volta e ha detto è inutile che facciamo la quarta commissione finché non abbiamo dei dati, al che ho detto se i dati non ce li danno la quarta commissione non la faremo mai più. Allora noi è importante che noi nella quarta commissione decidiamo di richiedere fortemente e noi le nostre richieste si poi è sbagliato come regolamento ci stò anche però non mi piace e i nostri interlocutori sono giunta e il sindaco in prima persona quindi i discorsi che abbiamo fatto in prima commissione sono diversi da quelli che sono stati detti qua. Nella quarta commissione era stato deciso da tutti i commissari c'era il signor Bosi mi dispiace che non c'è Zavatta c'era la consigliera Alessandrini c'ero io esatto eravamo d'accordo di farlo immediatamente e di presentarlo di chiedere di presentarlo subito ai capigruppo che poi qualcuno non sia d'accordo perché c'è una formalità che non può andar bene io ne prendo atto ma sono fortemente, fortemente contrariato, grazie.

COATTI: Mi sembra però che stiamo affrontando il problema in maniera sbagliata scusatemi se lo dico perché mi sembra che su questo tema non ci si debba dividere soprattutto non si debba far leva su uno strumento significa che nell'ultimo minuto ecc. io credo che la città stia aspettando i tempi dati anche a mezzo stampa sono passati, credo che nostro dovere prima ancora che nostro diritto approvare quest'ordine del giorno a maggior ragione perché domattina la consigliera Alessandrini lo potrebbe portare ai vertici ASL dicendo che è volontà del consiglio avere in rappresentanza dei cittadini perché noi non stiamo facendo un'azione politica in questo momento, stiamo facendo il nostro dovere di consiglieri che devono rendere conto alla città di una diciamo vicenda che sta tenendo in apprensione tanta gente quindi se non vi piace l'ordine del giorno trasformiamolo in una lettera di convocazione ma mi sembra come dire, lo strumento dell'ordine del giorno è uno strumento usuale per il consiglio comunale mi sembra che sia più asettico rispetto a qualsiasi altra forma di convocazione per cui ripeto, secondo me l'abbiamo presa un po' di spigolo cerchiamo di riportarla sui binari e capire qual è l'interesse di questa città perché come abbiamo sempre detto il tema dell'ospedale è un tema che interessa prima ancora che noi amministratori anche se pure in senso lato ai cittadini e a mio parere facciamo un errore clamoroso nel non pressare l'Asl su questa vicenda.

MASSARI: Consigliera Coatti ha terminato? Allora la consigliera Coatti ha terminato. Voglio ricordare che la richiesta di iscrizione e poi do la parola al consigliere De Pascale è stata effettuata dal capogruppo Nori e deve trovare la convergenza di tutti i capigruppo per poter essere iscritto in coda agli altri ordini del giorno perché altrimenti qui si travisa il senso. La consigliera Coatti ha appena detto che l'ordine del giorno sarà discusso stasera, se viene messo in coda agli altri ordini

del giorno abbiamo appena detto che il consiglio si fa in due sere quindi si discuterà domani sera, prego consigliere De Pascale.

(escono Nori e Coatti)

DE PASCALE: Innanzi tutto mi dispiace che il Consigliere Nori se ne sia avuto male sia uscito ma semplicemente noi avevamo fatto due rilevazioni. La prima è che sta diventando abbastanza frequente in questo consiglio l'iscrizione la sera stessa senza neanche una telefonata perché io lo dico anche a livello personale quasi tra virgolette, una telefonata nel pomeriggio una mail con il testo dell'ordine del giorno i gruppi magari se sono temi anche facilmente accettabili noi siamo un gruppo di 10 persone prima di una decisione almeno darci mezz'ora per trovarci a discuterne questo è un punto, l'avevo già fatto presente un'altra volta per un ordine del giorno del PDL, lo ribadisco anche per questa circostanza. Noi abbiamo tutta la disponibilità anche a evitare i formalismi ci mancherebbe però almeno nel pomeriggio una telefonata con una mail dicendo c'è questo ordine del giorno ci piacerebbe iscriverlo voi cosa ne pensate questo a livello proprio anche cortesia personale. L'altra cosa, noi intendevamo accelerare addirittura i lavori per questo mi dispiace che il consigliere Nori se ne sia avuto male; visto che è abbastanza irrituale che il consiglio si pronunci sulla convocazione della commissione perché io non ricordo almeno da quando sono in questo consiglio che si sia mai negata la convocazione della commissione quindi è un atto forte da parte di un consiglio intimare al presidente di una commissione quello di convocarla e quindi sinceramente quello che avevamo detto per non fare un precedente di questo tipo io mi ero confrontato con la presidente della commissione la consigliera Alessandrini che fra l'altro è anche la delegata dal Sindaco sulla materia c'era tutta la disponibilità di convocarla a breve quindi abbiamo detto non stiamo a fare un atto di questo tipo e convochiamo direttamente la commissione visto che poi è anche facoltà credo di tutti i commissari quella di richiedere l'iscrizione di un punto all'ordine del giorno della commissione quindi noi dicevamo semplicemente questo ci sembrava irrituale il metodo e che per un futuro se si ha la volontà di iscrivere punti all'ordine del giorno senza passare dalla commissione dei capigruppo c'è tutta la disponibilità del PD però almeno il pomeriggio la mattina il giorno prima avere un ritorno visto che noi siamo parecchi per fortuna e abbiamo un minimo di esigenza di confrontarci tra di noi magari proporre modifiche tutto qui. Mi dispiace che il consigliere Nori se ne sia avuto a male però noi avevamo questi due paletti qui questi due punti qui.

(entra Coatti)

CAPPELLI: L'intervento che ha fatto De Pascale sul metodo non fa una piega però voglio sollevare una causa che questa è una cosa trita e ritrita quindi non è una novità. Anche a noi è stato consegnato questa sera quindi trova anche un po' anomalo questa cosa però se uno va a leggere il contenuto e capisce che questa cosa qui è un'urgenza che noi poniamo, forse anche in modo errato è stato fatto da Nori presentando come ordine del giorno però ci sta tutto anche come ordine del giorno se questo serve a stimolare un incontro a tempi brevi con l'ASL perché noi ci siamo trovati e ritrovati è inutile che ci discutiamo tra di noi, qui ci vuole qualcosa per sollecitare questo fatto bisogna anche avere il coraggio anche delle volte non è il metodo più giusto però andiamo avanti.

MASSARI: Bene su questo tema le posizioni sono divergenti consigliere Trebbi prego.

TREBBI: Si questo strumento posso pensare che non sia del tutto inappropriato dato il fine che si promette del quale abbiamo parlato quattro giorni fa o cinque giorni in commissione che è appunto quello di dare maggior forza e se si può l'unanimità di parere da parte di tutto il consiglio comunale riguardo ad una vicenda delicatissima rispetto alla quale la comunità cervese ha necessità di avere delle risposte rispetto alla quale è stata anche convocata la commissione avente questo tema che poi è stata rinviata il sottoscritto aveva anche informalmente chiesto che comunque il suo rinvio non

venisse posticipato oltre la fine di novembre ed era se non sbaglio stato accolto se pure informalmente penso da tutti di sollecitazione a far sì che questa faccenda non andasse oltre come tempi e questo qui è uno strumento che penso che possa aiutare a far sì che sul destino dell'ex Ospedale San Giorgio ci possano essere delle risposte in tempi i più celeri possibili da parte dell'Azienda AUSL e penso che come dire che stare ancora a giocare intorno a questa questione possa non essere un bel segnale, un bel segnale che le istituzioni cervesi danno anche all'azienda AUSL mentre io invece penso che noi di risposte abbiamo bisogno di risposte chiare di risposte celeri poi nessuno è superman però che da parte nostra si possa chiedere di avere delle risposte chiare in tempi celeri penso che debba essere un diritto e un dovere di questo consiglio comunale utilizzando se possibile questo strumento che era stato concordato sostanzialmente poi le virgole potranno essere una in più o una in meno però era stato concordato sostanzialmente dico come tema di fondo e come tema di fondo e come pressione da fare verso l'azienda AUSL nella commissione consigliare che si è tenuta 4 o 5 giorni fa per cui mi sembra una discussione che possa non avere molto significato ripeto dato che si era concordato da parte dei componenti della commissione di adottare uno strumento per far sì che da parte dell'azienda AUSL ci fossero delle risposte se possibile celeri e se possibile chiare. Grazie

MASSARI: Grazie consigliere Trebbi, Ha chiesto la parola il consigliere De Pascale per chiudere quindi questa querelle.

DE PASCALE: Magari anche sperando di telefonare al consigliere Nori e che torni fra noi io farei una proposta visto che alcune valutazioni che sono contenute nel premezzo noi non le condividiamo comunque dovrebbero essere frutto da parte nostra di una valutazione di proposte alternative se togliamo tutte le valutazioni di preoccupazione e facciamo un invito generale al presidente a convocare in tempi brevi la commissione questo potrebbe andarci bene se no lo rimandiamo al prossimo consiglio e lo discutiamo meglio. Questa potrebbe essere la nostra. Non c'è Nori quindi lo inviterei a ritornare magari lo valutiamo per la giornata di domani.

MASSARI: Essendosene andato il proponente c'è il Sindaco che voleva integrare sull'argomento, prego.

SINDACO: Si visto che il tema dell'ospedale è un tema molto sentito da parte di tutta la cittadinanza da parte di tutti i consiglieri di questo consiglio comunale e su questo ci siamo abbiamo approvato e discusso anche in questo consiglio sui lavori anche sulla volontà di dare un sostegno maggiore affinché possa questa struttura potersi oltre che riqualificare ancora crescere in funzione del bisogno che il nostro cittadino ha e proprio per il fatto che domani mattina così come ha ricordato anche la consigliera Alessandrini ci sarà una conferenza stampa come sarà presente qui proprio nella sala del consiglio comunale alle ore 12.00 dove sarà presente il direttore generale per illustrare il nuovo servizio di radiologia con lo stato di avanzamento lavori con l'apertura anche del servizio di risonanza magnetica chiederemo io e la consigliera Alessandrini una disponibilità al direttore generale so che per 15 giorni deve andare all'estero quindi torna a cavallo del 16 17 di dicembre ma se riusciamo entro Natale o subito dopo Natale a farci dare una disponibilità da parte sua in quella data si potrà tenere direttamente la commissione consiliare nella quale poi saranno sviscerate poi tutte le varie problematiche legate ai ritardi dei lavori della lungodegenza, legate anche alle illustrazioni di ciò che nel frattempo è stato fatto una serie di prestazioni di servizi che sono stati erogati in questo periodo, quindi io credo che ci sono le condizioni affinché entro il mese di dicembre si possa tenere questa commissione forse con meno formalismi ma molta più praticità.

MASSARI: Grazie signor sindaco, penso che anche questa integrazione abbia diciamo completato il quadro permane una richiesta che peraltro a questo punto da parte del proponente non viene reiterata, un distinguo da parte di un gruppo quindi l'iscrizione in quanto tale di quell'ordine del

giorno non viene attuata da questo consiglio però penso che le risposte che poi sono state date dal sindaco vadano nella direzione degli obiettivi che l'ordine del giorno si prefiggeva. Proseguiamo quindi con i lavori del consiglio comunale.

Diamo per approvato il verbale del consiglio comunale del 27 settembre 2010.

Un'altra comunicazione, comunicazione della seguente delibera di giunta contenente prelievi dal fondo di riserva giunta comunale numero 190 del 10 ottobre 2010 prelevamento dal fondo di riserva esercizio 2010. E qui mi fermo con le comunicazioni perché c'è un'inversione concordata dei punti all'ordine del giorno vista la presenza del dottor Alfio Turco che è già seduto al banco degli assessori e lo ringraziamo per la sua presenza invito a questo punto l'assessore Gardelli a illustrare il punto numero 5 la variante al piano regolatore generale numero 30 *“Piano per la localizzazione delle antenne per la telefonia mobile, adozione”* prego assessore Gardelli.

PUNTO N° 5

VARIANTE AL PRG N. 30 – PIANO PER LA LOCALIZZAZIONE DELLE ANTENNE PER LA TELEFONIA MOBILE – ADOZIONE.

GARDELLI: Con questa variante l'amministrazione comunale intende avvalersi della facoltà consentita dalla legge di regolamentare l'installazione di impianti di telefonia mobile questo al fine di garantire un corretto inserimento di questi impianti sul nostro territorio. E' stata quindi predisposta una variante normativa al PRG mentre prima le installazioni erano consentite ovunque con questa norma in particolare il punto 6, 3, 5, 1 l'installazione di antenne per la telefonia mobile è consentita con le modalità previste dal regolamento specifico e dagli strumenti in esso contemplati. Questa variante infatti si compone oltre che di questa variazione normativa che vi ho appena letto, da una relazione tecnica da un rapporto ambientale preliminare da una tavola che individua le aree e i siti potenzialmente idonei all'installazione degli impianti di queste installazioni nel territorio e da un regolamento che poi andrò ad illustrare per sommi capi. Questa strumentazione è stata redatta grazie all'analisi e agli studi che la ditta POLAB incaricata tramite gara ad evidenza pubblica ha effettuato sul territorio comunale andando ad individuare tutte le aree di copertura e le aree potenzialmente idonee ai nuovi siti. Nel regolamento viene disciplinato il procedimento che consente appunto di individuare i siti puntuali in funzione dei programmi di sviluppo presentati dagli operatori con cadenza annuale. E' un percorso virtuoso che ci consente di scegliere i siti coniugando quelli che sono le necessità di copertura dei gestori con le esigenze del territorio. Abbiamo un capo che definisce gli obiettivi ed esplicita il contenuto del regolamento stesso, nel secondo capo vengono individuati i criteri di pianificazione di localizzazione, segue poi il capo tre con lo specifico procedimento autorizzativo degli impianti perchè nel regolamento si vanno a individuare i siti ma non si autorizzano ovviamente esplicitamente gli impianti che seguiranno una loro procedura. Vengono poi individuati i controlli e i monitoraggi che l'amministrazione effettuerà, le sanzioni e le norme transitorie. Parto appunto dall'ultima norma del regolamento che è l'articolo 33 e che dice che le disposizioni di questo regolamento si applicano anche ad istanze in corso di istruttoria o comunque pendenti alla data di entrata in vigore. Nella fase di salvaguardia non saranno autorizzate nuove installazioni. Le controdeduzioni che seguono in quanto questa è una variante e quindi segue l'iter preciso delle varianti urbanistiche le controdeduzioni dicevo con annessa delibera di approvazione del piano per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile devono essere inoltrate al consiglio comunale entro 120 giorni dalla data di adozione del piano stesso. Fra gli articoli degni di nota vi è soprattutto l'art. 4 dove si vietano l'installazione degli impianti fissi di

telefonia mobile nei ricettori sensibili e nelle rispettive aree di pertinenza, i ricettori sensibili sono individuati tanto per fare un esempio ma poi c'è la casistica più' precisa all'interno del precedente articolo 3 sono, tanto per fare un esempio dicevo, gli ospedali le scuole e comunque quelle zone con un'utenza più sensibile e delicata. Già in questo articolo si parla di perseguire l'obiettivo di minimizzazione. In più parti di questo regolamento la minimizzazione la precauzione viene citata proprio perchè pur nel rispetto dell'esigenza di copertura del territorio per i servizi voce dati e video, un'esigenza che per altro è degli stessi cittadini che usufruiscono in maniera sempre più importante di questi servizi dobbiamo fare attenzione che i campi elettromagnetici prodotti comunque da questa strumentazione siano i minori possibili e quindi appunto è obiettivo di amministrazione perseguire soluzioni che minimizzino l'esposizione della popolazione a campi elettromagnetici. Posti i divieti nell'articolo 5 vengono individuati i criteri di localizzazione, anche qui sono diversi vi cito prevalentemente la destinazione dei siti non residenziali di proprietà comunale. Vengono poi individuate tutte le necessità di utilizzare sempre le migliori tecnologie e poi all'art. 10 viene il piano comunale delle installazioni che è un piano annuale che viene redatto come dicevamo prima su quello che è il programma di sviluppo presentato dai gestori. La formazione partecipata di questo piano è un punto forte di questo regolamento, una scommessa dell'amministrazione che sicuramente si accinge a un compito non facile, un compito che inizieremo a portare avanti già da domani in quanto il settore urbanistica ha presentato già un invito per i gestori a presentare il piano territoriale per la telefonia mobile quindi si attiverà un lavoro congiunto con tutte le compagnie proprio per avere una visione complessiva di quello che sarà lo sviluppo nel nostro territorio di questi impianti e quindi poter compiere delle scelte oculate poter fare delle valutazioni alternative valide da proporre ai gestori la dove il sito puntuale proposto dagli stessi non sia compatibile con l'esigenza dell'amministrazione quindi dei suoi cittadini. Direi che appunto questo è l'elemento caratterizzante di questo piano. La pianificazione è un punto è un elemento che consentirà sicuramente di potere competere con le amministrazioni laddove il sito proposto dagli stessi non sia come dicevo prima di gradimento non tanto della popolazione quanto dei cittadini in quanto non c'è un divieto come può essere stato fino ad oggi un diniego di autorizzazione all'installazione ma c'è la possibilità di instaurare un dialogo proponendo siti alternativi. Volevo precisare una cosa prima di dimenticarmi. E' stato in maniera ampia precisato in commissione tant'è che due sono state le commissioni urbanistiche tra l'altro congiunte e con la terza se non ricordo male dove è stato precisato che in questa libera è stato dato parere di regolarità tecnica non favorevole da parte della dirigente del settore urbanistica. Vi preciso, c'è poi copia per tutti dal segretario generale che è stato precisato all'interno della libera dove si richiama appunto questo parere sfavorevole che le motivazioni formulate con il supporto del segretario generale nell'ambito della competenza di cui all'articolo 97 secondo comma volta al superamento dello stesso proposto dalla giunta comunale allegata agli atti. In effetti spiegavo in commissione che alle osservazioni espresse e formulate dal dirigente di fronte a queste osservazioni la giunta ha ritenuto di procedere e quindi di proporre comunque al consiglio questa delibera avvalendosi delle contro osservazioni le abbiamo chiamato così presentate dallo specialista il tecnico della POLAB sia per quanto riguarda la legittimità e la conformità alla normativa dallo stesso segretario generale, quindi tenevo proprio a precisare questa modifica che abbiamo fatto proprio perchè in questo percorso il segretario comunale ci ha accompagnato. Volevo anche dire che questa delibera è, quindi questa variante il piano delle localizzazioni era un punto forte del mandato di governo del sindaco assieme a quelle che sono e i controlli nel territorio e quindi ai monitoraggi che andremo a realizzare insieme anche ad ARPA ma non solo avvalendoci

quindi di competenze specifiche al monitoraggio e all'informazione tecnico scientifica su questo punto. Nel regolamento è proprio precisato che l'introito degli affitti di questi impianti nelle aree pubbliche verranno destinati ad una apposita voce di bilancio che ancora non c'è ma ho già fatto richiesta agli uffici perchè venga individuata una specifica voce questi introiti dicevo saranno destinati sia al monitoraggio che all'informazione tecnico scientifica sia alle eventuali consulenze che proprio per rendere forte le contro richieste dell'amministrazione dei professori è necessario che un'amministrazione di faccia ricorso. Direi che ho detto tutto. Ci tenevo a dire che questa delibera oltre che fortemente voluta dall'amministrazione in coerenza con il mandato elettorale è fortemente voluta dall'ufficio legale proprio perché 3 ricorsi che attualmente sono ancora in piedi con la compagnia telefonica Wind l'aver avuto un piano delle antenne che ci avesse consentito anziché diniegare semplicemente ma proporre un'alternativa sicuramente l'obiettivo dell'amministrazione sarebbe stato più facilmente raggiungibile, quindi con questo piano sicuramente ci mettiamo non diciamo in un piano di parità con le compagnie che sicuramente con l'acquisizione delle concessioni governative nelle loro frequenti sono in una posizione veramente molto forte gli impianti sono previste un'opera privata di pubblico servizio quindi la forza delle compagnie è sicuramente forte, io credo che se il consiglio comunale questa sera adatterà a con forza questo strumento la stessa amministrazione gli stessi uffici che poi dovranno trattare nel prosieguo di questi giorni di queste settimane.

MASSARI: A questo punto è aperto il dibattito consigliere Savelli poi consigliere Cappelli, è lei il primo Bosi?

SAVELLI: Assessore volevo un attimo qualche chiarimento sulla questione della modifica intervenuta sulla delibera di cui ci ha dato una rapidissima lettura e vorremmo avere copia.

GARDELLI: Visto il parere contrario in ordine alla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n° 267 e altresì le controindicazioni volte al superamento dello stesso proposte dalla giunta comunale, proprio perché avevo già precisato che queste controdeduzioni erano state supportate anche dall'opera del segretario comunale ho specificato quello andando a dire. La giunta ha specificato che le motivazioni formulate con il supporto del segretario generale nell'ambito della competenza, viene richiamato l'articolo che da competenza in merito ai pareri al segretario comunale 97 secondo comma volte al superamento dello stesso proposte dalla giunta comunale allegata agli atti. E' una precisazione che avevo già fatto in commissione, in commissione avevo già detto che la relazione che per altro in maniera puntuale va a contro dedurre alle osservazioni del dirigente erano state espresse congiuntamente al lavoro del segretario quindi in realtà ai commissari l'avevo già detto chiaramente. Ho avuto piacere di esplicitarlo proprio anche per dare conoscenza agli altri consiglieri che non erano in una commissione e che magari non avevano mai affrontato una delibera con un parere non favorevole del dirigente è un'eventualità che si presenta qui non ricordo di averne presentate altre però si presenta ho voluto ribadire che comunque come aveva detto in sede di commissione non c'è un problema di legittimità sostanziale quindi ho preferito la giunta ha chiesto al segretario di esplicitare questa sua partecipazione alle controdeduzioni in ordine a quelle che sono le sue competenze.

MASSARI: Grazie per il chiarimento. Primo intervento consigliere Bosi poi Cappelli.

BOSI: Grazie presidente. Il progresso tecnologico ha cambiato sostanzialmente lo stile e la qualità della nostra vita ma se in passato tale progresso viene percepito solo come beneficio oggi comincia a diffondersi la sensazione che quasi sempre ad ogni beneficio è associato al rischio. Quello

dell'elettrosmog è un problema molto importante di cui personalmente mi occupo già da più di quattro anni e che in larga parte ha caratterizzato il mio percorso politico iniziato nel 2009. L'elettrosmog è un rischio difficile da quantificare ma comunque capace di creare notevoli preoccupazioni infatti si tratta di un rischio poco familiare sfuggente in quanto per sua stessa natura è provocato da agenti fisici invisibili immateriali e impercettibili i campi non si vedono non si sentono non si toccano e non hanno odore e così via. Per i cittadini le onde elettromagnetiche sono qualcosa di intangibile di sconosciuto e quindi di pericoloso. E' un rischio i cui effetti sulla salute non sono immediati almeno quelli più importanti come gli effetti cancerogeni ma si potrebbero manifestare anche dopo molto tempo i cosiddetti effetti a lungo termine e questa possibilità non fa altro che amplificare i timori. E' un rischio ineludibile dato che coloro che vivono vicino a un elettrodotto o ad una stazione radio base un'antenna per intenderci devono subire l'esposizione a campi elettromagnetici 24 ore su 24 e non hanno alcuna possibilità di evitarle. Una delle fonti che generano inquinamento elettromagnetico sono le antenne per i telefonini cellulari ma non è l'unica e nemmeno la principale però è quella più costante ripetitiva perché sempre li fissa inamovibile per sempre comunque di fonti inquinanti ve ne sono tante presenti nella nostra vita di tutti i giorni come le lampade a basso consumo gli elettrodomestici in generale per non parlare del forno a microonde però questo rischio casalingo dovuto all'esposizione ai campi elettromagnetici viene percepito in un modo diverso perché in questo caso le persone possono tutelarsi decidendo di non usare più il rasoio elettrico e di sostituirlo con la lametta, di fare un uso moderato addirittura di rinunciare al telefonino. Sono tutti comportamenti individuali non facili da realizzare ma comunque possibili soprattutto frutto di una libera scelta. Al cuore del problema sta la valutazione delle evidenze scientifiche relative alla nocività dei campi elettromagnetici nonostante la mancanza di evidenze scientifiche certe è considerato un problema serio infatti molti cittadini essendo preoccupati per la propria salute chiedono sempre più spesso risorse risposte chiare ed esaurienti ad una scienza che quasi mai è in grado di fornirle almeno non nell'immediato ma se l'esposizione ai campi elettromagnetici generati da apparati esterni linee elettriche antenne radiotelevisive stazioni radio base ecc. risultassero associate all'aumento anche lieve di qualche tipo di effetto dannoso per la salute dell'uomo potrebbe nascere un problema sanitario potenzialmente molto grave. A tal proposito vorrei portare la vostra attenzione a una notizia di qualche giorno fa apparsa sulla stampa dal titolo radio vaticana e le onde elettromagnetiche uccidono e ad un certo punto dice: dopo 10 anni dell'inizio della vicenda penale i risultati sconvolgenti della perizia epidemiologica durata oltre quattro anni dimostrano un'associazione coerente importante significativa di rischio di morte per leucemia o di rischio di ammalarsi di leucemia, linfoma e mieloma per lunga esposizione residenziale alla radio vaticana fino a 12 km di distanza da questa inoltre fra le altre cose il perito del tribunale ha affermato l'eccesso di rischio è clamorosamente altro l'effetto è molto importante e non può essere dovuto al caso. I risultati ottenuti sono assolutamente impressionanti non siamo stati in grado di trovare un fattore di causa diversa dalla radio vaticana non si può non pensare che li sia successo qualcosa di importante per la vita di quelle persone che non è spiegabile con altra causa che non siano l'emissione della Radio Vaticana. I risultati hanno anche a che fare con la dislocazione in cui queste persone hanno abitato nella loro vita. Livelli così elevati di rischio ascoltate bene si riscontrano nella letteratura scientifica soltanto negli studi epidemiologici relativi alle zone che hanno subito gli effetti dell'esplosione di una bomba atomica. Inoltre riprendendo il nostro discorso la preoccupazione maggiore è per i soggetti più sensibili come gli anziani e gli ammalati ma soprattutto per i bambini sia perché sono più vulnerabili e i loro crani sono più sottili

di quelli degli adulti e del loro sistema nervoso sta ancora sviluppandosi sia perché la loro vita sarà esposta più a lungo alle radiazioni. Ma esistono anche altri motivi che contribuiscono ad accentuare le preoccupazioni quali per esempio una sfiducia progressiva verso le istituzioni l'assenza di un'adeguata strategia comunicativa la scarsa propensione dei mezzi d'informazione svolge un ruolo di corretto trasferimento di dati scientifici la fiducia verso le istituzioni e un'informazione poco chiara può portare i cittadini al rifiuto di un rischio qualunque sia la sua consistenza. Non è possibile continuare a realizzare gli impianti emittenti senza preavvisare nessuno dando agli interessati la sensazione di non contare nulla quindi non dobbiamo sottovalutare questi rischi che non si possono considerare allarmistici come qualcuno vuole far credere ma invece dobbiamo cercare di tutelare la nostra salute attraverso la conoscenza dando le giuste informazioni, infatti, non c'è conoscenza se non c'è informazione e se pensate che informazione provate con l'ignoranza. Vi ricordate quanto tempo è passato prima di considerare dannose le sigarette? L'amianto l'MTBE e il DDT il cloruro di vinile perché dietro all'uso di questi prodotti si nascondono interessi economici enormi perciò deve valere il principio di precauzione che è stato inserito nelle nostre normative nazionali e regionali e deriva dalla necessità di tutelare la salute mediante il perseguimento di obiettivi di qualità che minimizzano l'esposizione anche a valori inferiori a quelli raggiungibili in base ai limiti di esposizione ai valori di cautela. Per cercare di controllare questo fenomeno ci sono due strade una è di tipo comportamentale l'altra invece è quella di cercare di regolamentare le installazioni di queste antenne sul territorio del nostro comune ed è proprio su questo secondo punto che mi vorrei soffermare cercando di spiegare come l'unico strumento che il comune ha a sua disposizione sia quello di dotarsi di un piano per la localizzazione delle antenne per la telefonia mobile. Non nascondo che il percorso per arrivare a questo risultato a tratti è stato anche difficoltoso perché non immaginavo quanto questo tema così complesso per le amministrazioni e come loro fossero in difficoltà vista l'attuale regolamentazione nazionale ma con l'aiuto della ditta Polab e della giunta agli uffici competenti sono riusciti ad ottenere un ottimo risultato e sempre con la migliore competenza alla massima trasparenza. Cercherò di spiegare a grandi linee quali sono i vantaggi nell'aver un piano della localizzazione delle antenne. In pratica sono 3. Innanzi tutto è previsto una revisione del piano regolatore generale attraverso la variazione alle norme tecniche di attuazione inserendo un nuovo paragrafo: "impianti per la telefonia mobile" in questo modo si stabiliscono le regole da seguire per installare queste antenne. Il secondo vantaggio è quello di avere un regolamento specifico che definisca una sempre maggiore qualità della vita psicofisica degli abitanti tenendo i più bassi livelli possibili per coniugare qualità del servizio al principio di minimizzazione dell'esposizione della popolazione campi elettromagnetici applicando i principi di prevenzione precauzione minimizzazione. Tenere sempre presente il principio di corretta giustificazione del progetto gli impianti servono a dare una copertura del servizio sufficiente al cittadino per assicurare il diritto alla comunicazione ma non per garantire alle compagnie telefoniche la massima capacità di traffico. Sono due cose molto diverse. Tempi e modi da seguire da parte dei gestori dell'amministrazione comunale per arrivare ad una definizione condivisa di copertura prima di rilasciare le autorizzazioni. Attraverso il gruppo tecnico di valutazione composto da persone qualificate verranno analizzate le varie proposte di sviluppo delle reti di telefonia da parte dei gestori. Le valutazioni verranno fatte attraverso un controllo sulla correttezza delle richieste pervenute il parere preventivo ambientale dell'arpa e sanitario dell'Usl. Naturalmente anche i consigli di zona saranno coinvolti potranno esprimere il loro parere ma la cosa più importante è che ci si baserà sulla mappa di copertura del segnale per valutare se i luoghi

individuati sono idoneo o meno per installare nuove antenne ed è proprio quest'ultimo punto il più importante dal momento che lo studio compiuto da società Polab per la creazione delle mappe di copertura dei segnali ci permette di conoscere l'impatto elettromagnetico presente sul nostro territorio. Queste elaborazioni ci hanno permesso di conoscere in modo preciso e puntuale le aree del nostro comune già coperte e quelle ancora con scarsa copertura del segnale per ogni gestore. Avere uno strumento di questo tipo ci offre un vantaggio molto importante considerando che i gestori hanno dalla loro parte una legge assurda che addirittura paragona le antenne dei cellulari ad un servizio di urbanizzazione primario alla pari di acqua luce e gas e che li autorizza ad installare le antenne quasi ovunque. Questo strumento ci permette di sapere in anticipo se il punto in cui gestione vuole installare la propria antenna è già coperto o no dal segnale, senza di esso non avremmo elementi certi per autorizzare nuove installazioni. Fortunatamente i comuni che si sono dotati di un piano sono sempre di più e i loro cittadini esprimono un grado di soddisfazione molto elevato e dico il motivo. Innanzitutto si potranno concordare con i gestori l'installazione di antenne in aree comunali affinché i proventi derivanti dagli affitti possono essere utilizzati, c'è scritto appunto nel regolamento per effettuare controlli attraverso una rete fissa di centraline di monitoraggio oltre che a finanziare campagne di educazione ambientale principalmente nelle nostre scuole avvalendosi di esperti dal momento che l'informazione ha una funzione e una responsabilità relevantissima. Naturalmente come tutti gli strumenti potenti occorre saperli utilizzare, sarebbe come dare in mano una Ferrari ad un bambino. Il mezzo è potentissimo ma l'inadeguatezza del pilota potrebbe pregiudicare il risultato finale. Per questo motivo è necessario che gli uffici che gestiranno il piano siano adeguatamente preparati ma su questo non ho il minimo dubbio ed ho la massima fiducia che ciò avvenga. In conclusione vorrei porre un paio di domande al Dott. Turco se posso una ad esempio è: E' vero che ormai le antenne nel nostro territorio sono ovunque e quindi fare un piano di localizzazione ora è troppo tardi? La seconda invece è sapere se secondo lei Dott. Turco le riserve che sono state espresse su alcuni aspetti del piano potrebbero portare a dei ricorsi da parte dei gestori? Grazie per il momento ho concluso.

CAPPELLI: Innanzitutto prima di fare l'intervento vorrei dire che a proposito di metodo ci sarebbe stasera da dire qualcosa perché ci è stato presentato una variazione sul regolamento proprio perché l'abbiamo richiesto perché altrimenti non avremmo avuto niente. A parte questo per fortuna che Bosi è intervenuto prima di me perché io ero convinto che tu Bosi ti fossi un po' annacquato invece hai reso bene l'idea di qual è il pericolo di questo proliferare di antenne quindi mi viene da dire che è risaputo quanto sta a cuore a noi repubblicani perché tu lo sai e lo sa anche qualchedun'altro che siamo sempre stati partecipi alle assemblee pubbliche e portando avanti quello che poi hai detto te in un modo molto più, il nostro era più dolce il tuo un po' più salato, visto che siamo qua un po' più peperino quindi i problemi che provoca la telefonia mobile li abbiamo sentiti questa sera e ne siamo ancora più convinti perché lo sapevamo anche da prima. Abbiamo partecipato ai dibattiti pubblici come ti ho già detto abbiamo sollecitato rimedi compatibili con la salute e riconoscendo anche l'esigenza dell'uso del telefonino mobile perché in tasca tutti quanti noi abbiamo un telefonino quindi in qualche modo ci potremmo anche sentire in causa negativa, poi il tratto dopo di noi dell'altra legislatura che l'abbiamo portata avanti è entrato in campo l'IDV il nostro amico Bosi che io lo reputo un tecnico di questo problema poi ho detto mi sono chiesto è in maggioranza ce l'abbiamo fatta perché eri talmente agguerrito più di noi che dico va in maggioranza, in maggioranza vuoi che non ottenga niente? Non hai ottenuto niente Bosi, nonostante sei andato in maggioranza non hai ottenuto niente perché da quando sei stato eletto è passato un anno e mezzo e in quel anno e mezzo non si è modificato niente. Ascolta non ho proprio non sono un masochista quindi mi chiedo e voglio essere anche un po' maligno nelle cose, guarda caso che Bosi ha

approvato una variante 29 e dopo ha ottenuto il riconoscimento di aprire la discussione sul regolamento delle antenne. No non ti devi scandalizzare ho il diritto di pensarlo, poi te mi potrai dire che non è vero poi invece io ti che la penso così ma però non è questo però in un qualche modo la delusione l'ho avuta perché tu per un anno e mezzo il problema l'hai solo portato in mezzo a noi ma non l'hai portato nelle sedi opportune perché se a un ritardo di questo tipo vuol dire eravamo già in ritardo nell'altra legislatura, figurati te dopo un anno e mezzo su questa. Quindi poi hai approvato la variante 29 e hai fatto bene così dopo mi rispondi che a parole l'hai contrastata poi nei fatti con la sorpresa di tutti quanti l'hai condivisa. Ascolta lasciami divagare, a casa non posso parlare almeno posso parlare qui. Posso proseguire, se c'è la volontà di portare ordine all'installazione di queste antenne perché si è aspettato tanto come dicevo prima perché abbiamo tante antenne in luoghi più disparati la domanda che hai fatto te prima è che noi siamo pieni di antenne da tutte le parti siamo in ritardo o siamo ancora in tempo? Io faccio la domanda a te che dopo te la danno a te, te me la dai a me così il dialogo si arricchisce. Alla sorpresa viene un funzionario, una grande sorpresa di questa cosa qua l'ho imparata nella commissione leggendo la documentazione che mi ha dato l'assessore Gardelli viene dal funzionario di competenza con le sue perplessità su questo regolamento ma è una persona corretta, una persona onesta perché poteva dire anche che andava tutto bene e poi invece. Cosa si nasconde dietro questo probabilmente lui come tecnico avrà individuato troppa fretta nell'esprimere quello che abbiamo messo nero su bianco. Altra sorpresa mi viene dagli esperti che nostri non sono repubblicani che oggi sostengo e qui Bosi guarda quanto l'ho letto l'ho riletto l'ho riletto perché "ò *det a fag e bagnin*" può darsi che non abbia capito, ho riletto dove dice che gli impianti sugli alberghi così collocati limiterebbero l'inquinamento elettromagnetico ma se abbiamo sempre detto che l'inquinamento viene giù ad ombrello dall'antenna io allora ho perso il segno portate pazienza,.....è sempre emerso che le antenne sono più pericolose come inquinamento elettromagnetico ad una certa distanza perché la caduta dell'inquinamento avviene ad ombrello. Può darsi che io sono andato nell'assemblea sbagliata, ho sentito così, quindi che ne risente di più sono le aree vicine quindi possono essere anche le scuole possono essere gli asili possono essere anche le grandi concentrazioni che sono attorno agli alberghi. Quindi io cerco qualcuno che mi garantisca che i nostri alberghi sono lontane da zone intensamente popolate. Io credo invece che sia il contrario perché se è vero che l'inquinamento ha quel percorso anche la spiaggia, è poco popolata la spiaggia? A ottobre ma se ci vai in stagione la spiaggia è popolata quindi io dico ci sono delle contraddizioni qui dentro che non reggono. Se hai la cervicale fai bene a fare così. Allora ha ragione il funzionario quando ci mette in guardia circa la necessità della sua applicazione. Chi sostiene che è da sfatare il fatto che secondo cui non devono essere troppo vicini alle scuole e agli ospedali allora mi convinco che bisogna proprio diffidare di quello che ci viene documentato. In questa confusione come fa un consigliere comunale ad avere le idee chiare e non sentirsi in qualche modo non sicuro di migliorare l'attuale situazione? È veramente questo regolamento che può permettere trasmettere sicurezza sul problema che ci ha sempre preoccupato? Dopo tanto tempo ci viene presentato un regolamento pieno di dubbi non solo dubbi nostri ma dubbi anche di altri però l'assessore Fabiola Gardelli precisa che il regolamento può essere migliorato e comunque avevamo l'urgenza di procedere perché avevamo urgenza di procedere? Perché abbiamo ritardato la presa conoscenza del problema delle antenne? Ma se sono anni che facciamo delle assemblee che andiamo a incontrare della gente che è incavolata dura per questa cosa perché se un'antenna viene messa vicino a casa di un altro non da un gran fastidio ma quando l'antenna viene messa vicina a casa propria allora si solleva tutto, tutto, tutto il pandemonio. Allora come spesso accade siamo sempre quelli dell'ultimo momento ma per ritardo vostro non per nostro perché noi non c'entriamo niente. Quindi ricordo a chi ha fatto questo regolamento così frettoloso e non garantista fino in fondo che la gattina frettolosa fece i gattini ciechi quindi state attenti.

MASSARI: Grazie consigliere Cappelli ha chiesto la parola il consigliere De Lorenzi, prego:

DE LORENZI: Grazie presidente. Tralasciando gli aspetti tecnici adeguatamente approfonditi dal signor Turco in commissione e dal consigliere Bossi nel suo intervento che hanno acceso o reso più consapevoli le occupazioni di noi tutti vorrei innanzitutto sottolineare il delicato equilibrio su cui l'amministrazione è costretta a muoversi trattando questo argomento. Da un lato è necessario garantire i servizi ottimali di telefonia mobile a cui tutti siamo ormai abituati e che praticamente ognuno di noi percepisce come una necessità e dico percepisce perché non è certo paragonabile a servizi primari come luce acqua e gas d'altro lato però abbiamo un bene la cui tutela come ben sappiamo è costituzionalmente garantita ed è quella della salute dei cittadini. Apparentemente i due piatti della bilancia sono in forte dislivello dato che la salute pubblica dovrebbe venire prima di qualsiasi diritto alla telefonata tramite cellulare credo sia evidente. La legislazione nazionale tuttavia va in direzione completamente opposta consentendo alle compagnie telefoniche facoltà pressoché illimitate nella scelta di posizionamento degli impianti. La legge Gasparri è in questo senso una normativa scellerata assolutamente incurante dei rischi che le onde elettromagnetiche possono comportare nei confronti del benessere fisiologico della comunità. Non ha nessuna ratio logica la presa di posizione che porta i comuni gli enti più vicini alle esigenze specifiche dei cittadini ad essere così deboli quasi inermi di fronte a privati come le compagnie telefoniche. L'unico strumento di cui i comuni possono dotarsi per difendere i propri autonomi diritti è questo piano. Si tratta di uno strumento che consentirà di individuare i siti ottimali per l'installazione delle antenne, antenne che garantiscono al tempo stesso una giusta copertura e un'adeguata difesa preventiva salute pubblica. Questo lo si farà attraverso una ben studiata pianificazione territoriale e urbanistica ma soprattutto in accordo il più possibile condiviso con gli stessi gestori e con i cittadini. E' quest'ultimo un aspetto fondamentale per garantire quell'equilibrio col parlato. Penso che alla nostra amministrazione vada un plauso per aver preso la decisione di dotarsi di questo strumento. Bene ha fatto il sindaco ad inserire questo punto nel suo programma di mandato e bene ha fatto la coalizione che lo ha sostenuto e lo sostiene tuttora a portare avanti questa battaglia. Esistono delle criticità è vero, sono emerse in commissione l'architetto Casadei in un coerente esempio di onestà intellettuale le ha evidenziate ne prendiamo atto così come prendiamo atto della legittimità del regolamento e del coraggio di questa Giunta nel prendere decisioni difficili. C'è una convinzione su cui siamo indissolubilmente fermi e cioè che indietreggiare di fronte alle difficoltà o al timore di ricorsi ostracismi da parte di colossi economici come le compagnie telefoniche significherebbe accettare lo status quo e rimanere inerti mentre questi compiono le scelte che a noi e soltanto a noi come comunità sociale prima e come ente amministrativo poi spettano come diritto e come dovere soprattutto se queste scelte sono supportate come effettivamente è da una giurisprudenza che ha individuato in questa strada quella più corretta, ci sarà da lavorare ma sono convinto che questo piano vada adottato e portato avanti nel migliore dei modi fino all'approvazione definitiva grazie.

FANTINI: Molto francamente è ovvio che ci sono dei valori che non sono paragonabili al valore della salute chiaramente sono i valori delle connessioni e delle comunicazioni che in un sistema moderno sono abbastanza irrinunciabili pena in trovarsi in una situazione non dico ottocentesca perché non sarebbe vero però in una situazione molto diversa da quella in cui ci troviamo tutt'oggi. C'è la necessità di trovare un equilibrio e c'è la necessità tutte le volte che si adotta un atto di comprendere fino, fino a che punto è legittimo e fino a che punto è percorribile perché anche questo rientra in criterio di ragionevolezza. Qui ci troviamo con un parere contrario degli uffici il che è rilevante cioè vuol dire che in questo sistema che ha subito una variazione notevole rispetto a quelle precedenti perché precedentemente la responsabilità era in capo agli amministratori, ora la responsabilità è in capo maggiormente ai funzionari i quali tutte le volte che esprimono un parere motivato contrario ragionevolmente avranno soppesato sui piatti della bilancia le varie componenti e quindi questo ci mette in una certa posizione noi vorremmo comprendere per bene fin in fondo perché questo piano viene con un parere contrario da parte dei dirigenti dei funzionari preposti a valutare queste cose, perché vedete qui si è parlato di legittimità sostanziale però ci sono anche dei

problemi di legittimità formale ci sono sentenze favorevoli e sentenze sfavorevoli e la cosa se fosse messa su un piatto della bilancia avrebbe dosata con grande attenzione. Allora qui andrebbe trovata una composizione poi venire con un atto che ha il parere contrario dei dirigenti è abbastanza stridente in questo consiglio cioè non c'è un modo di sperare questo empasse in qualche modo cioè di trovare quel punto di equilibrio nel provvedimento che si vuole adottare in modo tale che anche il dirigente esprima un parere favorevole e si vende in consiglio con qualche cosa che supera questo empasse perchè rendiamoci conto qualcuno lo voterà e qualcuno non lo voterà questo provvedimento domani per qualche motivo inficiato di legittimità e il dirigente aveva ragione nell'esprimere questo parere è antipatica la posizione di chi lo ha provato se poi invece verrà confermato va bene tutti i salmi diceva un tale vanno in gloria e tutto si chiude così ma io ci metterei un attimo di riflessione e valuterei nella maggioranza se non è il caso di vedere se non è il caso di trovare quell'aggiustamento che porta ad un atto che ha anche il parere favorevole dei funzionari in modo tale che la cosa possa essere tralasciata con serenità da questo consiglio.

MASSARI: Grazie consigliere Fantini. Ha chiesto la parola la consigliera Lucchi prego.

LUCCHI: Grazie presidente. La variante 30, il piano per la localizzazione delle antenne per la telefonia mobile che andiamo ad adottare rappresenta a mio avviso la volontà di questa amministrazione di rispettare il programma di mandato che ne prevede l'acquisizione e in secondo luogo la forte decisione politica di governo del territorio. Fin da subito è apparso chiaro come il quadro legislativo non aiuti gli enti locali a procedere in questa direzione ma le difficoltà non devono fermare chi amministra anzi devono essere lo sprono al confronto allo studio e al lavoro. Con il contributo della Polab che ha fotografato l'esistente sul territorio sia dal punto di vista della copertura che dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico mettendo in evidenza come al momento non ci siano picchi che superano i valori di legge si è proceduto a stendere un regolamento conforme e legittimo che veda nello strumento della concertazione programmazione con i gestori i suoi punti cardine. Nessuno vuole fermare lo sviluppo della tecnologia o demonizzare le antenne ma è fortemente volere di questa amministrazioni non lasciare Cervia in balia dei gestori che chiaramente sono mossi da tutt'altri interessi che la salute pubblica. Avere una conoscenza precisa dello stato del territorio aiuterà a capire se collocare altre antenne è davvero necessario ma soprattutto dove e come metterle. In commissione infatti per esempio il Dott. Turco ci ha mostrato come alzare alcune delle antenne già presenti avrebbe potuto diminuire ancora di più l'impatto elettromagnetico sui cittadini. La programmazione poi deve avere cadenza annuale proprio per essere al passo dell'evoluzione tecnologica che accompagna lo sviluppo di tale settore. Il potere dare la priorità all'installazione di impianti su terreni comunali oltre a garantire entrate per il comune da potere utilizzare come copertura alle spese che tale gestione comporta facilita il controllo delle emissioni elettromagnetiche delle antenne stesse. Nelle localizzazioni private infatti i controlli vanno fatti sempre in presenza di un rappresentante del gestore e quindi non possono verificarsi ispezioni a sorpresa. L'amministrazione pubblica nell'andare a gestire un tema così complesso può anzi deve avere sempre visto che in gioco c'è la salute una posizione di cautela e precauzione. Io credo che cittadini stiano accanto ad una politica che usando strumenti legittimi non si appiattisca sull'esigenza dei gestori ma che affrontando anche le criticità di un percorso complesso non abbia paura, sia coraggiosa nell'aver come obiettivo primario la salute nostra e come diceva un cartello anonimo appeso nelle vicinanze della zona del Milazzo dei nostri bambini. Qual è l'alternativa di questo piano che ripeto è stato redatto con la consulenza di una società che ha al suo attivo 380 strumenti di pianificazione forse non fare niente? Qualsiasi progetto è migliorabile, la natura stessa di questa variante urbanistica da tempo di presentare ed accogliere osservazioni ma a mio avviso l'importante è avere cominciato un percorso che abbia ben presente che come ci ha spiegato il dott. Turco l'inquinamento elettromagnetico anche se non puzza esiste e può essere dannoso. Un percorso dicevo che porti ancora una volta Cervia ad essere una città dove con la parola tutela del cittadino e dell'ambiente non ci si riempia solo la bocca.

MASSARI: Grazie consigliera Lucchi. Altri interventi sul punto in discussione? Prego consigliere Savelli.

SAVELLI: Grazie presidente: Questa sera abbiamo come primo punto da votare all'ordine del giorno questa variante che è una variante che noi abbiamo in parte già contrastato per alcuni aspetti che la riguardano e che in qualche modo questa sera per ora non sono ancora stati fugati o contraddetti questi aspetti di contrarietà che avevamo manifestato. Vorremmo innanzitutto dire questo che proprio in sede di commissione abbiamo anche potuto appurare una serie di informazioni grazie all'operato dottor Turco che in qualche modo ci hanno anche profondamente meravigliato e non ultimo il fatto che in buona sostanza all'interno del nostro comune non esistono situazioni di vera e propria emergenza dal punto di vista di quello che è il danno che può essere prodotto dalle onde elettromagnetiche e questo sinceramente è un fatto innanzitutto è una buona notizia ma anche un fatto che in qualche modo è andato in controtendenza rispetto a quella che era stata una preoccupazione che nel tempo si erano manifestate ed erano uno state in qualche modo anche sviluppate quasi ad arte ecco perché appunto nella disinformazione si erano creati questi convincimenti. Ora sappiamo appunto che nel nostro comune esiste un'unica zona in cui c'è una certa diciamo situazione di emergenza peraltro la situazione di emergenza potrebbe essere ragionevolmente eliminata con un incremento di altezza se non erro di 2 mt. dell'antenna e che è stata misurata quindi stiamo veramente parlando di una situazione assolutamente comunque non drammatica e questo è un dato innanzitutto che noi valutiamo come positivo. Altra cosa che c'è stata detta e anche questa diciamo che tra la provocazione è comunque anche sulla quale riflettere è quella relativa al numero delle antenne. Numero delle antenne che deve essere più che il numero delle antenne è il numero di cellulari che possono agire all'interno di una zona dove l'antenna opera. E' lì che probabilmente il problema può diventare realmente rilevante quindi noi abbiamo un piano in questo momento che riguarda le antenne della telefonia mobile ma abbiamo imparato grazie al dottor Turco che poi la maggior parte dei problemi in realtà possono essere creati da questo strumento cioè il telefono cellulare. E' dal telefono cellulare che viene la gran parte del danno di cui noi parliamo quando parliamo delle onde elettromagnetiche e quindi questi sono tutti fattori che a un certo punto hanno fatto dire anche bhè allora forse è meglio addirittura avere forse un numero più elevato di antenne perché questo in qualche modo impedisce al telefono cellulare di operare al massimo la propria capacità di emissione delle onde elettromagnetiche. Io credo che queste cose qui debbono essere ripetute in questa sede perché comunque perché comunque questi sono fatti sono fatti che non erano stati non erano stati come dire poste alla nostra in altro modo sono sarebbero stati posti alla nostra attenzione. Però cosa succede, succede anche che nell'elaborare questa variante ci sono stati consegnati i documenti e tra questi documenti è emerso quello che è un parere non favorevole da parte del dirigente l'architetto Casadei. Abbiamo avuto una commissione per discutere di questo aspetto e sinceramente quello che si sta verificando su questa variante ci lascia estremamente perplessi. Condividono infatti le opinioni di chi dice non si sta forse improvvisamente correndo un po' troppo nel dover approvare nel dover adottare tutti i costi questa variante stante anche quelle che sono state le ragioni di dubbio espresso dall'architetto Casadei? Noi crediamo sì che si sia correndo parecchio che si sta correndo parecchio perché appunto c'è stata un'impostazione tutta politica delle ragioni che portano oggi questa variante in consiglio comunale e c'era la necessità appunto di dare perché non mi viene in mente questo momento un altro verbo la variante che l'Italia dei Valori chiedeva pena altrimenti un altro tipo di atteggiamento tenuto dall'Italia dei Valori sulla variante 29 lo ripeto qui perché tanto questo abbiamo già e riaffermato sugli organi di stampa e quindi non aveva senso non ripeterlo e devo dire che visto quello che sta succedendo visto le particolarità che stiamo vedendo su questa variante queste nostre affermazioni diventano per noi assolutamente contornate di veridicità e di certezza. Ditemi voi perché questo è rispetto al parere dell'architetto Casadei non ci sono solo diciamo delle obiezioni che possono essere diciamo contro dedotte secondo noi ci sono delle questioni che sono assolutamente sostanziali e di merito. Voglio

fare un esempio per essere abbastanza chiaro insomma per far vedere solo per far capire che a chi magari non ha letto questo parere quali sono gli elementi che ci lasciano davvero un po' esterrefatti. L'architetto Casadei dice che ci possono essere delle situazioni che porteranno in qualche modo a un maggior carico dell'attività dell'ufficio e noi sappiamo già che questo ufficio è un ufficio particolarmente gravato di impegni che è particolarmente appesantito nella propria attività ne verrà quindi un'altra ulteriore e dirigente responsabile dell'ufficio informa di questo fatto. Bene attendiamo con ansia di sapere come quest'amministrazione intende impedire un blocco degli uffici a seguito dell'adozione anche di questo ulteriore strumento che graverà su di loro o vogliamo sapere comunque se l'ufficio sarà costretto a bloccare parte della propria attività per mandare avanti quella che è appunto l'attività richiesta da questa variante. Ci sono anche altri elementi che noi abbiamo potuto acquisire non ultimo il fatto della necessità quasi inderogabile dell'individuazione di un consulente esterno che si possa occupare di quella che è la materia relativa all'applicazione delle norme di questa variante e del regolamento che ne fa parte. E' chiaro che a questo punto questo significa comunque acquisire tutta una serie di ulteriori professionalità e anche questo è un elemento sul quale noi sinceramente vogliamo dei chiarimenti oltre tutto visto che una delle speranze che porta avanti quest'amministrazione con questo strumento è quella di eliminare in qualche modo anche il contenzioso che si può creare relativamente alle antenne della telefonia mobile ecco che noi vediamo che ci sono anche delle perplessità specifiche proprio sull'eliminazione possibile di questo contenzioso, questo perché? Perché è vero che l'amministrazione ha elaborato delle controdeduzioni a quelle che sono state le osservazioni svolte dall'architetto Casadei ma queste controdeduzioni per ammissione stessa del segretario generale hanno tenuto conto esclusivamente di quelle pronunce giurisdizionali che erano favorevoli all'impostazione che l'amministrazione voleva perseguire e adottare ciò vale dire che esistono comunque pronunce di segno totalmente opposto e che eventualmente potrebbero connotare di veridicità quelle che di fondatezza quelle che sono le osservazioni svolte dall'architetto Casadei ed in ogni caso essere esattamente contrarie al senso degli obiettivi che quest'amministrazione si pone con questa variante. Ecco allora che nel momento in cui vediamo che c'è questa necessità di portare avanti questo strumento vediamo un'amministrazione, una giunta scusatemi che deve portare avanti questo strumento che è diventato improvvisamente questa necessità impellente tale per cui nemmeno si vuole dare il tempo di riuscire a capire quali possono essere quei correttivi che possono impedire comunque errori di prospettiva bisogna andare avanti bisogna andare avanti sentiamo addirittura questa sera che sono state che questa scelta è quella di un'amministrazione che non indietreggia ed è una forte decisione politica di governo del territorio noi rimaniamo perplessi perché per tante volte per tante volte davvero da questi banchi vi è stata sottoposto proprio la necessità di iniziare un po' a difendere il nostro territorio se è vero com'è vero che emergono in questo caso elementi che invece dicono il contrario che forse non sarà questo qui lo strumento che ci metterà al riparo e difenderà il territorio ecco allora una volta tanto allora fermatevi perché siccome siete disabituati spesso a difendere il nostro territorio la nostra comunità ecco questa volta forse con tutta la fretta che avete fa a finire che fate un altro danno.

MASSARI: Grazie consigliere Savelli ha chiesto la parola il consigliere DE Pascale prego.

DE PASCALE: La ringrazio presidente perché credo che oltre alla divagazione questa sera diciamo sì siano consumate delle vicende in questo dibattito che meritano da parte del nostro gruppo oltre alle valutazioni di merito che hanno già ampiamente effettuati consiglieri Lucchi e De Lorenzi per il mio gruppo e anche il consigliere Bosi per la coalizione di maggioranza io credo che di fronte un mea culpa che io poi non condivido come quello del consigliere Savelli meriti da parte di tutti noi un'attenzione forte perché di fatto io se ho capito bene il consigliere Savelli ha accusato il suo partito e anche il Pri e alcuni comitati cittadini di aver strumentalizzato nella passata legislatura tutta la vicenda sulle antenne, quindi dicendo che tutte le preoccupazioni che ci sono state non trovano alcun tipo di fondamento e che probabilmente quella preoccupazione da parte dei

cittadini era stata fomentata io ci vedo una grande diciamo un mea culpa che accogliamo in questo consiglio questa sera che però lasceremo stupidi non ci sentiamo di condividere. Non ci sentiamo di condividere. E' evidente che spesso fra forze politiche di maggioranza e di opposizione si tenti chi è all'opposizione di cavalcare eventuali problemi che ci sono fra i cittadini e non è un atteggiamento di sé e per sé riprovevole purtroppo ormai per la politica è un'abitudine i cittadini potano avanti delle istanze e di volta in volta chi è all'opposizione si omologa su quelle stanze e cerca di farle diciamo di ampliare la cassa di risonanza. E' compito però di una forza politica responsabile sia che si trova al governo sia che si trovi all'opposizione di discutere con i cittadini di comprendere quali sono le istanze spesso quelle che possono essere anche delle occupazioni a volte giustificate e sottovalutate da chi governa e a volte magari sopravvalutate da parte del cittadino che non sempre è tenuto ad avere 3 lauree in fisica e diciamo ingegneria elettronica e medicina e biologia e essere perfettamente sempre a conoscenza di tutti i rischi delle tutte le soluzioni tecniche più opportune. Quello che però ci si aspetta appunto da una forza politica che aspiri al governo del territorio e della diciamo e anche del paese in qualche modo è un elemento di coerenza e io già all'epoca ravvisavo un problema fra chi a Roma faceva legge Gasparri poi modificata e a Cervia era il grande difensore del territorio contro l'installazione di antenne. Il mio partito ha sempre cercato di avere un atteggiamento definirei laico di fronte al tema dicendo che sul territorio andavano messi in campo gli strumenti più efficaci al fine di contrastare un quadro normativo nazionale che è vergognosamente spudoratamente sdraiato sopra l'esigenza di gestori che come diceva giustamente il consigliere Bosi sono di due nature, da una parte quello di coprire il territorio e qui c'è quello che diceva il consigliere Fantini quindi garantire il servizio che è ritenuto un diritto ma dall'altra parte c'è la seconda esigenza del gestore che è quella di diciamo di permettere più traffico possibile anche nei picchi quindi assorbire i picchi quindi creare un sistema di impianti non tale da garantire il servizio sempre ovunque ma di assorbire i picchi di questo servizio quindi di andare a concentrare gli impianti in quelle zone dove presumibilmente dai dati che riscontra in determinati momenti dell'anno c'è una sovrabbondanza di traffico e questa è una cosa che la legge non tutela e della quale il cittadino non è chiamato a farsi garante o diciamo a soggiacere a questa esigenza e quindi questo è lo spirito nel quale e qui si che c'è stato un patto, un patto fortissimo alla luce del sole un patto elettorale di quest'amministratore comunale di questa maggioranza con i cittadini della città di Cervia che nel programma di legislatura questa amministrazione questa coalizione ha scritto parole chiare non demagogiche non abbiamo scritto se vinceremo le elezioni non si installerà più un'antenna perché sapevamo che molto probabilmente avremmo vinto le elezioni e che non saremmo stati in grado di garantire quel elemento quella diciamo quella richiesta ma che ci saremmo dotati degli strumenti più efficaci al fine di essere coerenti con questo principio politico questo principio politico e ripeto la parola principio politico di indirizzo politico che questa amministrazione porta questa sera in consiglio e che questo consiglio comunale il mio gruppo la maggioranza fermamente condividono e ribadiscono. Ora scendiamo due secondi due secondi nel merito e cerchiamo di capire come ci comporteremo in futuro perché visto che questo è un tema che condivido solo questa parte, mentre l'intervento del consigliere Capelli è un tema sentito dai cittadini è un tema di cui ci saranno assemblee un tema di cui se ne parla da abbastanza tempo perché ad esempio a me non è mai capitato quando il Pri era in maggioranza di ricevere la richiesta di redazione di un piano delle antenne perché probabilmente quello lì è un tema che è venuto diciamo all'attenzione in anni successivi subito dopo l'uscita quindi diciamo condividiamo anche questo quest'elemento cioè di un argomento che negli ultimi anni ha assunto una rilevanza sempre maggiore e del quale a un certo punto tutti noi abbiamo dovuto farci carico affrontarlo capire anche documentarci perché ripeto io molte cose che ho appreso non solo nella commissione ma ho partecipato all'iniziativa che il centrosinistra a Cervia ha organizzato moltissime delle cose che sera il dottore Turco ha spiegato e ha proposto io non ne ero a conoscenza pur avendo sostenuto l'esame di fisica medica quindi dico molte cose che ha spiegato non ne ero assolutamente a conoscenza e quindi dico per quel che mi guarda questo è anche un percorso che le amministrazioni fanno in un quadro normativo nazionale che è anche in evoluzione perché recentemente c'è stato un

aggiornamento io spero che presto questo problema non ci sarà perché le forze politiche che da Roma avallano i temi delle compagnie spero che presto passino all'opposizione che quindi questo problema venga risolto però comunque dico è un tema che purtroppo, purtroppo dovrà vedere una vigilanza continua perché l'evoluzione dei quadri normativi nazionali può e deve rendersi necessario anche un adeguamento dei quadri dei quadri locali. Io consigliere Capelli mi permetta anche per il rapporto che c'è lo dico con franchezza noi questa sera mettiamo in campo uno strumento che al limite se gli vengono ravvisati dei difetti solo nel senso in cui diceva il consigliere Savelli cioè mettiamo in campo uno strumento troppo restrittivo. Allora io dico partito repubblicano che ha fatto questa battaglia è stato alle manifestazioni ci ha messo la faccia io ricordo più ordini del giorno presentati in questo consiglio comunale io dico questa sera proponiamo uno strumento che al dire dei suoi colleghi di opposizione rischia di essere troppo restrittivo ecco io mi chiedo se noi consiglio comunale di là del fatto che noi siamo maggioranza e voi siete di opposizione non dobbiamo garantire ai cittadini di Cervia uno strumento che li tuteli dall'installazione delle antenne e che crei appunto un sistema chiaro e trasparente in cui con assemblee con discussioni con i cittadini con l'individuazione dei siti più opportuni perché dalle spiegazioni che abbiamo ricevuto di volta in volta l'installazione di un'antenna sarà possibile esclusivamente con la valutazione dell'impatto che quella antenna andrà a creare in quel determinato posto solo laddove non ci sia attuale copertura quindi solo laddove ce ne sia realmente la necessità di quell'antenna e non in soprannumero al fine di garantire maggiori utili alle compagnie in suolo pubblico e quindi non anche diciamo limitando quel fenomeno che si va a creare fra il cittadino che installa l'antenna e i vicini che non è una cosa che diciamo che aiuta la convivenza sociale all'interno del quartiere all'interno delle frazioni quindi tutta una serie di strumenti molto forti molto forti che vanno in quella direzione. Io dico una cosa sola però siamo chiari da domani almeno. Questa è la nostra linea predisporre strumenti equilibrati strumenti che appoggiandosi su un quadro normativo nazionale che noi non condividiamo però al quale siamo costretti con quale siamo costretti a relazionarci diano i migliori strumenti all'amministrazione comunale per regolamentare questo fenomeno e per minimizzare rischi e problemi questa è la nostra linea. Era così ieri oggi secondo me questa amministrazione e queste forze politiche dotandosi di questo strumento diventano più coerenti con la loro linea politica domani mattina approvando questo strumento noi potremo dirci più coerenti di oggi riguardo alla nostra linea politica perché ieri dicevamo che ci saremmo dotati di migliori strumenti e domani potremo dire che abbiamo avviato questo processo di dotazione che si concluderà con l'approvazione ma che comunque con la salvaguardia prevede l'attuale stop ecco noi ci potremo dire più coerenti. Io spero e mi auguro che dopo questo voto tutti consiglieri di questo consiglio possano della stessa cosa.

MAZZOLANI: Si per dire questo intanto si è parlato e si è accusato quindi il gruppo del Pdl visto che era intervenuto come un gruppo che nella passata legislatura nei due gruppi che oggi fanno parte il Pdl si era strumentalizzato quelli che sono stati problemi che se non ricordo male erano due antenne una del Nettuno e una del Milazzo. Le contestazioni ricordo nacquero per quelle cose lì. Mai abbiamo fatto una strumentalizzazione. Dopo che è intervenuto, Savelli neanche Savelli ha strumentalizzato quelle due situazioni non perché si sottovalutava i rischi di quelle che sono le emissioni elettromagnetiche ma non siamo intervenuti per non strumentalizzare anche perché la conoscenza su queste cose sta venendo avanti ma ci sono contrastanti valutazioni su quelli che sono almeno a quell'epoca erano le esposizioni elettromagnetismo come dico non per sottovalutare i rischi ma da ciò che è venuto fuori è da questo questa analisi è una fotografia dell'esistente prendendo in esame quello che i gestori dichiarano perché non è stata fatta un'analisi della reale emissione ma sulla base di quello che i gestori dichiarano monto questa antenna questa antenna emette così e tra l'altro è noi avevamo anche chiesto ma non era da parte dello studio della Polab compito di fare un'analisi anche delle antenne emittenti anche nei confini fuori del comune di Cervia perché l'ha fatto solo su quelle che sono le antenne installate nel comune di Cervia quindi prendendo in esame quello che i gestori hanno dichiarato. Da quanto è venuto fuori è emerso che

non abbiamo una situazione preoccupante e ciò credo che faccia piacere a tutti da qui nasce il fatto che effettivamente fino alla passata legislatura ci sono state proprio per l'ignoranza la non conoscenza in fin dei conti l'abbiamo no l'abbiamo conosciuto con questo studio il fatto che non c'è nel nostro territorio presente stando a quanto dichiarato dai gestori situazioni di pericolo addirittura abbiamo anche imparato che una ricezione migliore fa sì che il danno sia inferiore perché ci spiegava quando abbiamo un buon segnale quattro tacche vuol dire che diciamo che c'è un buon segnale da parte dell'antenna quando noi abbiamo due tacche questo fa veramente dei danni superiori a quelli che sono i danni dell'emissione dell'antenna quindi capiamoci questo sta nel fatto del ragionamento di quello che è venuto fuori però a capo di tutto questo c'è una relazione di due pagine dove evidenzia 16/18 punti dove i dirigenti individua diversi punti sui quali a questo regolamento da un parere contrario. Se viene nella commissione seconda che abbiamo fatto giovedì scorso abbia un po' diciamo attenuato voluto attenuare il tenore delle due pagine però lui le ha confermate in commissione no il mio parere rimane contrario e queste pagine sono quelle che, basta leggere per capire le problematiche che ci sono dentro ecco perché l'invito a perché se chiaramente possiamo arrivare un regolamento dove le motivazioni che il dirigente avanza che sono motivazioni che si possono anche superare secondo me tant'è che dice si vedrà poi la volontà in commissione detto di questa amministrazione in quello che sarà il procedere potrebbero cambiare diverse cose rispetto a quello che qui c'è scritto nel testo del parere contrario del dirigente ma è una volta che si verificherà allora io dico la fretta di farlo magari si riescono a superare certe cose credo che sia importante ecco perché quindi torno a quello che è stato detto da chi mi ha preceduto da Fantini e da Savelli che andare avanti con un parere contrario da parte del dirigente che poi sarà quello che domani fa parte del nucleo dovrà guardare quindi anche tutte quelle che sono le domande che arriveranno mi sembra importante se non determinante.

(escono Fantini e Savelli)

MASSARI: Grazie consigliere Mazzolani. Altri intendono intervenire su questo punto? Se non ci sono altri interventi io darei la parola al dottor Turco per una serie di integrazioni e spiegazioni e risposte anche alle domande ai quesiti che sono stati posti.

TURCO: Grazie presidente. Io se siete d'accordo nel dare un contributo a quelli che solo come dire alcuni quesiti che sono stati posti direttamente ma altre anche come dire intrinseche negli interventi giusto per come dire dare maggiore informazione per consentire una valutazione più opportuna della bontà dello strumento che è stato fatto procederei intanto nel darvi dell'informazione a blocchi molto velocemente può eventualmente possiamo anche approfondire se ritenete opportuno alcuni aspetti. Una delle cose che bisogna quando si parla di telefonia mobile bisogna tenere presente è che è un aspetto tutt'altro che monotematico. Il tema della telefonia mobile verrà affrontato sia dal punto di vista normativo e vedremo anche perché sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista dell'applicabilità o meno dello strumento che si è scelto di utilizzare. Se si valuta dal punto di vista normativo bisogna sapere com'è impostata la normativa su questo argomento e come dire un aspetto assolutamente innovativo per l'Italia il modo con cui è stato stata gestiva la tematica. Noi abbiamo una legge quadro e vorrei come dire recitare le parole chiave della legge-quadro s'intitola legge-quadro sulla protezione dall'esposizione ai campi elettromagnetici. Ci sono i decreti attuativi c'è quello che fissa i limiti di esposizione e si intitola fissazione dei limiti di esposizione dei valori di attenzione per la protezione della popolazione quindi questa è l'impronta dell'assetto normativo è poi c'è un decreto legislativo il famoso come dire codice delle comunicazioni elettroniche che pur mantenendo l'assenza della normativa nazionale cioè gli indirizzi della legge-quadro vi voglio ricordare che l'articolo 8 della legge-quadro definisce la prerogativa della pubblica amministrazione locale a vari livelli quindi quali sono i compiti di una regione quali sono i compiti e la prerogativa di un comune per la gestione della tematica. Dicevo il decreto legislativo cioè il codice delle comunicazioni elettroniche pur mantenendo questa assetto e pur descrivendo passo a passo quelle

che sono le procedure che devono attivare i gestori della telefonia per poter infrastrutturare quindi per potere installare degli impianti neanche una riga viene detta su come un comune può gestire questa tematica. Allora è chiaro che diventa come dire assolutamente nuovo a partire dal 2003 in realtà dal 2001 anno di uscita della legge quadro l'individuazione del percorso per questo che si possono oggi come dire citare sentenze della magistratura anche contrarie a quei comuni che si sono dotati di strumenti di gestione di gestione in senso generale perchè perchè è il percorso non è stato individuato immediatamente una cosa è certa oggi che la tematica può essere gestita con due strumenti che sono complementari uno è quello della realizzazione di un piano di localizzazione che ha una valenza tecnica che definisca l'individuazione dei siti dove installare puntualmente gli impianti purchè venga dimostrata l'applicazione del principio di minimizzazione dall'esposizione alla popolazione. Il secondo strumento è una norma tecnica un regolamento che disciplini quest'installazione vista dal punto di vista dei comuni ma che abbia alla base un criterio fondamentale cioè non introduca criteri di ostativi criteri ostativi generalizzati o che non introduca procedure più gravose rispetto a quello che è previsto dal codice delle comunicazioni elettroniche. Su questo ormai la letteratura giuridica egualmente d'accordo ormai non c'è una sentenza non ce n'è una sentenza che dia torto a un comune che si sia dotato di un piano di localizzazione. Le sentenze contrarie riguardano quasi esclusivamente regolamenti che fissavano parametri di distanza che impedivano una reale copertura dell'intero territorio oppure che davano indicazioni su parametri di esposizione fissando valori inferiori a quelli della legge essendo quella della tutela della salute una prerogativa delle leggi dello Stato ecco perché ci sono sentenze contro comuni che volevano disciplinare ma non ce n'è una che abbia mai detto questo piano tecnicamente validato impedisce l'infrastrutturazione. Mi collego ad domanda fatta dal consigliere Bosi ed è questo, secondo noi ed è nostra ferma convinzione che il vostro regolamento che viene a supporto della pianificazione se viene attuata nelle linee principali non da adito a nessun rischio da parte degli operatori perché l'interesse dell'operatore che vi vorrei ricordare è una un soggetto privato che ha nel business suo legittimo la sua legittima mission è quello di infrastrutturare prima possibile e di trovare copertura del territorio poi se riesce a fare qualcosa di più tanto vale però questi sono gli obiettivi allora per come avete impostato il regolamento questi processi non sono assolutamente diniegati e se vogliamo è chiaro che un regolamento perfetto non esiste non esiste perché non c'è una normativa che dice come deve essere fatto quindi deve disciplinare un processo noi possiamo arrivare alla fine di quel processo percorrendo anche diverse strade questa è una mia opinione però come diceva già anche la sua collega abbiamo una certa esperienza dal 2001 ad oggi su 380 piani e aggiornamenti ai piani non aver avuto neanche un ricorso non essendo soltanto neanche un piano io credo di poterlo affermare con una certa serenità questa cosa. Il fatto è che inserire opportunamente com'è stato fatto l'azione partecipata da parte degli operatori è dare reale risposta tecnica alle istanze che non vuol dire tirare giù le braghe permettetemi questa immagine significa semplicemente gestire quelle che sono le istanze di infrastrutturazione con un modello che sia per come dire gestito e controllato in tutte le varie fasi da parte dell'amministrazione. Tra le altre cose per entrare giusto un pelino nel merito la presentazione dei piani di sviluppo da parte di tutti e 4 gli operatori in forma congiunta consente anche quella che viene detta la programmazione e pianificazione del territorio perchè sapere quali sono in forma congiunta le nuove aspettative delle compagnie può consentire con un congruo anticipo all'amministrazione di sapere dov'è che noi andremo a operare. Mi permetto di dire anche un'altra cosa, questo è un tema su cui se ne sentono dire anche troppe, è un tema fortemente specialistico no se voi pensate che oggi basta aprire una pagina su Internet digitale elettrosmog vengono fuori documenti che partono dal '98, quindi dal '98 ad oggi c'è stata una sorta di evoluzione che non è soltanto tecnologica anche quella contribuisce ed è per questo che tutti regolamenti che non hanno previsti aggiornamenti regolari o comunque potenzialmente attuabili sono saltati proprio perché l'evoluzione tecnologica non può essere blindata con uno strumento molto rigido no quindi la possibilità di consentire aggiornamenti annuali permette se non altro a tenere aperta la porta ad eventuali adeguamenti infrastrutturali quindi non solo nuovi impianti ma anche semplicemente la sostituzione. Non so se siete a conoscenza così come la vecchia tecnologia

ETAX quella diciamo della prima generazione è stata dismessa dopo che gli utenti erano scesi sotto la soglia minima per cui erano obbligati a tenere accesi gli impianti la tecnologia GSM nella stessa fase sarà soppiantata tra poco per una nuova tecnologia che fortunatamente è di minore impatto perché utilizzerà antenne di minore potenza però è chiaro che a parità di territorio se io ho delle sorgenti che emettono di meno avrò la necessità di infrastrutturali con nuovi impianti. Allora è chiaro che da una parte avremo più impianti dall'altra parte però avremo minore impatto localizzato perché il vero problema è questo quando si va a fare un come dire l'analisi della localizzazione degli impianti dobbiamo stare attenti a due cose, uno a qual è l'emissione localizzata dovuta ai siti quindi la potenza che ogni struttura ogni traliccio ha a bordo con quella che è la distribuzione dell'impatto elettromagnetico sul territorio. Allora la tendenza è ovviamente quella di ridurre le aree critiche perché lì si vanno a dismettere le potenze maggiori però è chiaro ci sarà un'omogeneizzazione su tutto il territorio. Allora se partiamo da questo presupposto è chiaro che l'abbiamo sempre detto con continuiamo a sostenerlo perché ci crediamo fortemente è chiaro che l'alternativa a fare un piano è non fare niente cioè è una cosa che è possibile, Se un'amministrazione non si dota di un piano non è che gli impianti non vengono su, vengono su con quello che è previsto all'articolo 87 del codice delle comunicazioni elettroniche. Basta avere un parere positivo dell'Arpa o dell'USL nella regione dove è previsto il parere esplicito e maturati i 90 giorni si va a, quindi questo non è un problema dove andare non sceglie l'operatore l'unico parametro che serve come dire da controllo a quelle che sono le emissioni sono i 6 volt/metro di legge per cui fino a che siamo sotto i 6 volt/metro nulla da eccepire in termini di permissivita. Però se mi permettere quello che indica la legge quadro, e quella che è la prerogativa di chi amministra il territorio è quello di dire quale può essere il numero e la combinazione di sorgenti tale che mi possano dare lo stesso risultato tecnico ma minore impatto elettromagnetico sulla popolazione questo è quello che emerge da uno studio riguardante un piano della telefonia mobile. Noi siamo dell'idea che ora non c'è il consigliere Savelli ma sono dell'idea che più impianti è meglio di pochi impianti ma nella misura in cui io riesco a dare la giusta copertura e non vado a, è chiaro che a volte una frase usata a metà ha un effetto però è chiaro che quello che stiamo assistendo in questi anni è come dire una sempre maggiore evidenza di quelli che sono gli effetti epidemiologici legati all'utilizzo dei campi elettromagnetici permettetemi solo questa divagazione ma solo perché venerdì scorso due venerdì fa c'è stato questo convegno dei medici per l'ambiente in cui sono stati evidenziate delle modificazioni dello Stato di geni quindi trasmissibili cromosomicamente dovuta all'esposizione agli agenti fisici tra cui anche i campi elettromagnetici una trasmissibilità addirittura fino a due generazioni successive allora siccome addirittura c'è una trasmissione di queste malformazione a livello anche fetale stiamo assistendo a una crescita maggiore che in altri paesi in Italia, rispetto al resto d'Europa di patologia di tipo leucemico nei bambini sotto un anno cosa che non può mai maturare nell'anno di vita ma è una questione di esposizione legata ai genitori. Allora quando andiamo a definire un'area di copertura e io la può ottenere facendo funzionare il mio telefonino con tre tacche anziché con cinque tacche è chiaro che ho ottenuto il doppio risultato quello di avere il servizio ma allo stesso tempo utilizzo il cellulare a una minore emissione minore esposizione. Solo per dare il termine di parametro per chi non era in commissione è vero che la legge stabilisce per le antenne il tetto massimo dei 6 volt/metro però il nostro cellulare può modulare la sua potenza in funzione della distanza e passa da 0,2 quando ho cinque tacche fino a 60 70 volt/metro quando io una tacca o due tacche è fortemente localizzato ed è attaccato al corpo. Allora è chiaro che su questo tema altro che illusioni o altro che costruzioni fantasiose su come si distribuisce un luogo di radiazione o siccome su come si possono posizionare le antenne qui quello di cui c'è necessità è la corretta informazione poi ognuno di noi può coniugare l'informazione e fare degli strumenti l'utilizzo che vuole però l'informazione deve essere corretta e in alcuni casi un'antenna alzata di 2 mt mi elimina il rischio di essere esposta a 4/5 volt/metro sempre sotto i limiti di legge comunque un valore secondo noi altro che può essere semplicemente ottenuto anche con l'innalzamento di 2 mt d'antenna però se non si faceva questo tipo di studio non l'avreste mai saputo. Quindi da una parte quello che è l'impatto elettromagnetico determinato da tutte le sorgenti esistenti non solo vi abbiamo fatto vedere

anche qual è la percentuale di impegno di questa potenza in funzione della presenza degli utenti siano essi localizzati nell'area residenziale sia nelle aree all'aperto come potrebbero essere le spiagge come potrebbero esser addirittura le viabilità del vostro territorio. La strada intrapresa e iniziata è chiaro che è il primo tassello e che il regolamento, pardon, la filosofia del regolamento deve essere opportunamente applicata se no potreste avere la norma più blindata e più forte che ci possa essere ma se poi non viene applicata opportunamente è chiaro che salta subito basta che voi ritardiate di 2 o 3 mesi la valutazione dei piani di sviluppo potete avere il migliore regolamento del mondo ma i gestori impugnano ma no perché è cattivo la regolamentazione perché non viene applicato. Allora lo strumento che è stato messo in campo può sembrare restrittivo ma contiene tutte le prerogative che consentono di avere una visione programmatica dello sviluppo del territorio in termini di piani di sviluppo sapete oggi su che cosa può essere innestato ulteriori richieste a questo punto basta dare la corretta applicazione a quelle che sono le istanze e definire e definire quello che è il piano di sviluppo. Sempre in termini di battuta per una delle osservazioni fatta dal consigliere Savelli è chiaro che se uno decide di gestire un tema sarà maggior lavoro per gli uffici questo è normale uno può non fare niente e allora non ci sarà maggiore lavoro per gli uffici però sui soldi non sono d'accordo perché quello che si risparmia coi ricorsi di piani se ne possono fare bene di più conoscendo quanto costa un piano visto che lo vendo io e conoscendo cosa costa la causa legale per un ricorso di un'installazione. Sulla telefonia mobile sulla telefonia mobile merita come dire una riflessione permettetemi il termine di responsabilità non mi riferisco alle vostre posizioni politiche dico in generale le responsabilità perchè la tecnologia è cresciuta con molta velocità, le amministrazioni che hanno da un canto la responsabilità di gestire il territorio non hanno non hanno le risorse interne in termini di competenze specifiche per cui se da un canto si è dato come dire pieno mandato al messaggio commerciale di vincolare il bisogno dell'uso della tecnologia e non mi riferisco guardare soltanto al telefonino in questo caso possiamo parlare di tutta quella che è la tecnologia che emette campi elettromagnetici e che oggi è piena le abitazioni, in molti casi andiamo a misurare le antenne ma dentro quelle case delle persone che protestano per l'antenna c'è un valore di campo superiore ma non lo sanno, hanno paura dell'antenna, per cui l'antenna questo grande merito l'ha avuto quello di aprire l'attenzione su una tematica che fino a 10 anni fa era come dire interessata, interessante solo per quei pochi sfortunati che vedono nascere il palo proprio dietro casa. Allora io penso che il piano che avete è un'ottima fotografia è un ottimo piano di lavoro per quanto riguarda la consistenza e la copertura delle reti avete una fortuna l'ho detto l'altro giorno in assemblea lo ribadisco qua che nella sfortuna di avere tanti impianti la fortuna è che voi avete una distribuzione di alberghi molto alti rispetto all'edificato circostante e sfido chiunque a dimostrare il contrario perchè deve avere le competenze per poter dire che questo non è vero quando io ho una torre di 30 mt sua abitazione di 12/14 mt allora i lobi e le radiazioni sono tutti molto lontani dai ricettori sensibili. Il fatto della distanza dalle scuole e dagli ospedali come ho avuto modo di spiegare e questo ecco perché dico che è importante conoscere come funziona l'oggetto perché sennò si parla come dire giusto per ruolo e un telefonino non solo modula la sua potenza ma accende la portante che lo riguarda dell'antenna in funzione della sua distanza allora i parametri da verificare quando si vuole minimizzare l'esposizione dei ricettori sensibili sono due non è uno non è la distanza perché sennò sarebbe troppo semplice basta portarlo a 2 km a 3 km abbiamo risolto il problema. L'importante è che la localizzazione non mi dia un'emissione diretta di rischio quindi devo guardare chi i lobi che arrivano sul ricettore non siano significativi e questo non si ottiene con 2 km vi posso garantire ma è necessario che tutti telefonini che inevitabilmente sono nel ricettore sensibile volete un esempio? Gli ospedali. Vogliamo pensare a quanti cellulari sono dentro l'ospedale dovuto ai pazienti ai visitatori o al personale che ci lavora. Se noi per proteggere quell'ospedale abbiamo messo le antenne troppo lontane abbiamo una densità di sorgenti che possono arrivare fino a 2 watt che mi determinano il fondo elettromagnetico, insomma provate a fare un'ecografia con due cellulari vicino all'ecografo vediamo se ci riuscite questa è una sfida o una curiosità che vi pongo all'attenzione ma non perché è l'antenna, guardate che i campi emessi da un'antenna non attraversano i muri la radiofrequenza non attraversa i muri però se quello che è fuori

non entra quello che è fuori non esce, quindi quello che se io mi devo proteggere da 0,5 esterno poi avere 5/6 internamente allora cerchiamo di capire se applico il principio della minimizzazione quali sono i parametri consistenti per la definizione ecco perché certe affermazioni cioè le affermazioni sono frutto di un'attività di analisi in questi termini. Credo di aver risposto un po' avere toccato un po' tutti i punti, quello che riguardava il discorso di Mazzolani sulle antenne fuori dal confine così come si era detto in commissione faranno parte del primo step successivo perché nella fotografia attuale l'obiettivo principale era di andare definire gli impatti elettromagnetici e le coperture determinate dagli impianti su cui noi potevamo agire. E' chiaro che l'infrastrutturazione prevede sicuramente la verifica degli impianti un pochino esterni e saranno oggetto di richiesta ai comuni limitrofi perché così si può assaggiare non solo la consistenza delle coperture ma anche quello che sono la distribuzione degli impatti sul territorio anche per non fare male a nostra volta ai cittadini dei comuni limitrofi ecco mi sembra il minimo. La prima domanda che lei mi aveva posto era se è inutile fare il piano perché le antenne sono ovunque e ci sono tante antenne ma come abbiamo visto ci sono delle aree dove alcuni servizi non sono ben coperti, qui si apre come dire un'altra speculazione se vogliamo su quella che è la normativa cioè che cosa è la telefonia mobile qual è il servizio che gli operatori hanno comprato cioè ecco all'ora la qualità del servizio che gli operatori sono stati chiamati a fornire quindi sul bando della gara nazionale non ha senso avere messo le chiese prevede che venga garantita almeno la distribuzione di una banda che per l'assegnazione delle frequenze MTS prevede che venga garantita almeno la distribuzione di una banda che non è quella sufficiente per fare una telefonata ma addirittura una connessione a Internet. Allora siccome con la tecnologia GSM il problema non si poneva perché facevamo soltanto telefonate è chiaro che con l'UMTS non è un caso che sia legata alla gara UMTS con la tecnologia UMTS ci sono i tre servizi quindi voce video cioè video chiamata e connessione Internet per scaricare i dati. Allora dalle mappe lo avete visto ma siamo pronti a definirlo è chiaro che il voce è garantito abbondantemente su tutto il territorio un pochino vacante in alcune zone per la connessione alla video chiamata per la connessione a Internet ci sono delle zone dove ci sono alcune evidenze di non copertura ecco questo è quello che è emerso ed è il motivo per cui ci aspettiamo che gli operatori possano avanzare delle richieste ma ripeto non solo e non tanto per le tecnologie che fanno telefonate quindi io non mi aspetto un'implementazione di reti GSM ma mi aspetto un completamento della rete UMTS in attesa delle LTE che è un'altra tecnologia che è già partita che quindi dal prossimo anno immagino arriverà. Spero di avere risposto un po' a tutti se ci sono delle richieste di chiarimenti sono a disposizione.

MASSARI: Grazie al dottor Turco. Visto che è stato abbondantemente chiamato in causa il dirigente io darei la parola all'architetto Michele Casadei visto che lo abbiamo presente.

CASADEI: Si grazie. Diciamo che il tema è stato ampiamente trattato è almeno per quello che ho potuto capire è stato ben condiviso insomma ben chiarito diciamo ci sono due o tre elementi io ho messo un parere diciamo ho fatto alcune valutazioni ma è stato inquadrato correttamente diciamo anche dalle parole che ho sentito questa sera. Effettivamente i gestori sono soggetti potenti nel senso che non solo perché sono ricchi semplicemente perché lo Stato gli ha dato degli strumenti fortissimi. Per ricordare una cosa ad esempio è possibile installare le antenne anche attraverso l'esproprio per dirne una, adesso non è mai stato messo in atto ma per cercare di inquadrare ancora meglio la cosa. Giustamente il regolamento come è stato ricordato dice che come dire adesso fermiamo un attimo le bocce facciamo poi un piano condiviso, questa è la forza diciamo del regolamento dice decidiamo insieme dove mettere le antenne. Questo comporta un lavoro naturalmente però come dire se noi siamo qui per cercare di risolvere i problemi naturalmente su temi sentiti e nella misura in cui riusciamo ad andare nella direzione di stemperare diciamo le tensioni che si possono creare questo come dire significa che abbiamo fatto bene il nostro lavoro tra l'altro uno degli aspetti positivi del regolamento è anche quello di inserire le antenne nelle aree pubbliche investire anche parte di questi diciamo fondi in conoscenza perché anche stasera è venuto

fuori che più le cose si conoscono più si riescono ad affrontare in maniera diciamo così più serena naturalmente e nella maniera più corretta. Più si conoscono le cose e meglio è in generale. E' un'attività come un'altra naturalmente l'affronteremo come affrontiamo le altre l'ufficio è impegnato diciamo come anche altri uffici però insomma se andiamo in quella direzione di riuscire a risolvere il problema siamo contenti naturalmente il principio è che più diciamo il processo sarà fluido e più comporterà diciamo così un andamento lineare e quindi anche con meno impegno diciamo così diciamo si riesce a raggiungere l'obiettivo in maniera corretta.

MASSARI: Grazie architetto a questo punto la parola, gli interventi erano terminati dopo ci sono le dichiarazioni di voto, ora l'assessore concluderà con la replica prego.

(entra Savelli)

GARDELLI: Si ovviamente sono stata ampiamente supportata dai due tecnici quindi la maggior parte delle osservazioni hanno già avuto risposta. Mi premeva però precisare un paio di concerti perchè l'urgenza di procedere è stato detto da più parti sono state fatte delle illazioni e a nostro avviso e ritengo di averlo spiegato bene anche in commissione che l'urgenza di procedere deriva la necessità impellente di tutelarsi a fronte delle numerose richieste che vengono presentate dalle compagnie ma anche dalla necessità evidenziata dal legale che ci dice proprio a fronte dei tre ricorsi che ancora son o in piedi e dovremo ci saranno a breve le udienze di merito il legale dice che è urgente ultimare gli strumenti di pianificazione relativi alla telefonia onde evitare ulteriori problematiche relativamente all'individuazione delle aree. Cioè è una necessità impellente tra l'altro è un'urgenza come dire non è che l'abbiamo fatto dall'oggi al domani. La ditta Polab ha sottoscritto il contratto l'1 aprile quindi c'è stato il tempo per valutare anche gli strumenti tecnici che la ditta ci ha prestato per cui considerato anche che questo strumento verrà adottato quindi c'è un'ulteriore margine per provvedere abbiamo deciso di non aspettare il regolamento perfetto che forse non esiste ma abbiamo deciso di impegnarci come sempre facciamo per venire incontro alle esigenze dei cittadini. Non vedo più il consigliere Fantini siccome aveva detto che era molto preoccupato dal parere non favorevole del dirigente mi chiedo come mai se era tanto occupato non sia venuto in commissione non dico la prima ma almeno la seconda dove proprio avevamo convocato il dirigente per due ore non dico che è stato sottoposto al fuoco incrociato però praticamente ha risposto solo sulle sue osservazioni non sono state fatte altre domande in merito al regolamento ma punto per punto si è analizzato quanto aveva alle osservazioni che aveva fatto l'amministrazione come hanno evidenziato anche i commissari in un'ottica di collaborazioni in un'ottica di dare degli alert è stato usato questo termini ha evidenziato degli aspetti critici ma sicuramente ha dato il suo appoggio come anche ha ribadito ad applicare questo regolamento perché la sfida è proprio l'applicazione la concertazione con i gestori in modo da poter avere un piano il più corretto possibile. Un piano che dia la giusta misura ovviamente non antenne da tutte le parti antenne dove servono principi di minimizzazione queste ribadito da più parti nel regolamento e quindi ritengo che sia assolutamente necessario procedere all'adozione di questo piano si sarà margine eventualmente per migliorarlo ma in tempi rapidi poi procederemo alla sua approvazione, grazie.

MASSARI: Grazie assessore. A questo punto è il momento delle dichiarazioni di voto. Vi ricordo che stiamo esaminando il punto n°5 la variante n°30 per il piano per la localizzazione delle antenne per la telefonia mobile. Mazzolani visto che aveva chiesto la parola prima se ne vuole approfittare per fare.

MAZZOLANI: Si faccio la dichiarazione di voto. Non ho visto chi interveniva dopo l'assessore per quello che ho alzato la mano. Intanto voglio dire non è in discussione lo studio ci tengo a precisare anzi è stato per capire diverse cose e importante sarà anche il controllo perché come detto

come ci ha riferito lo stesso dott. Turco qui si parte dall'analisi di quello che è il dichiarato dei gestori poi sappiamo che ci sono tante, cioè bisognerebbe controllare effettivamente l'emissione e verificare tutte le altre fonti emittenti. Se ne è parlato anche in commissione, dei radioamatori dicevi che addirittura sparano, si è parlato addirittura se non ricordo male si è parlato 1500 il dott. Turco quindi a quel punto ci siamo spaventati un po' tutti quanti ecco per dire la materia poi nello stesso intervento suo ci ha anche detto quanto all'interno degli ospedali o comunque all'interno della casa quante fonti di emissioni ci sono molto più pericoloso quindi come dico non è in discussione lo studio la questione è comunque che come è stato detto qui c'è una relazione e un parere contrario del dirigente che per noi è importante nel definire oggi quello che è il nostro voto. Noi daremo un voto contrario a questo regolamento in funzione proprio a quello che lo stesso dirigente dice e motivando con due pagine nel suo intervento della motivazione con diverse questioni. Questo è il motivo del nostro voto contrario oggi in questa fase di adozione.

CAPPELLI: Anzitutto voglio dire all'assessore che non c'è però avrò modo di venirme a conoscenza che la non presenza di Fantini in commissione è ampiamente motivata ha delle ragioni perché non c'era quindi non è neanche corretto esporre un motivo di questo tipo senza sapere poi il perché un commissario non si presenta nella commissione. Parto dicendo che apprezzo molto quello che ha detto Michele De Pascale perché è vero, in effetti, noi siamo sempre stati sulla breccia e siamo sempre stati sulle iniziative per portare quello che questa sera stiamo discutendo ma anche io voglio chiarire un aspetto di tutta la situazione. Noi non siamo contrari allo studio che riteniamo sia necessario ad arrivare ad un regolamento ma siamo contrari questa sera ad un regolamento frettoloso. Già come si fa a dare un voto positivo quando si presenta un regolamento che non c'è il parere favorevole dell'ufficio preposto. Quindi forse Fantini non è stato capito. Fantini ha detto solo una cosa che la ripeto anche io che la condivido ma perché non rimandiamo l'approvazione e verifichiamo se si può migliorare e se si può condividere un più ampio contesto all'interno del consiglio comunale? Quindi in queste condizioni noi non ce la sentiamo di dare un voto favorevole, non ce la sentiamo perché se l'architetto Casadei ha ragione, come va a finire? Allora io dico perché dobbiamo andare nell'incerto. Abbiamo prima accusato un notevole ritardo perché? Due anni e mezzo prima abbiamo fatto assemblee combattute, poi mi aspettavo che con la venuta della nuova legislatura si andasse molto prima a un regolamento. Non è mai troppo tardi, però si poteva fare anche meglio questo si può anche dire allora io onestamente approvo un regolamento con la contrarietà dell'ufficio preposto con una dichiarazione sui documenti dell'assessore, l'assessore che dice bhè al limite dopo si può anche migliorare, allora perché non lo facciamo subito tanto approvarlo quest'altro mese o questo mese non cambia un granché con la differenza che c'è più consenso politico all'interno del consiglio quindi io lo dico tante volte e lo ripeto per non sapere né leggere né scrivere io do un voto contrario.

MASSARI: Grazie consigliere Cappelli. Consigliere De Pascale prego.

DE PASCALE: Grazie presidente. Mi permetta due premesse alla nostra dichiarazione di voto la prima è il ringraziamento e l'apprezzamento per il lavoro fatto dal dott. Turco dalla ditta Polab che questa sera è stato riconosciuto anche dalle opposizioni e considerato che si fa sempre la battaglia sulla consulenza credo che questa sia stata una consulenza molto utile anche l'amministrazione quindi magari impariamo anche in futuro anche analizzare le cose di volta in volta e non sparare sempre nel mucchio quindi il nostro ringraziamento a lei e all'amministrazione che ha deciso di

dotarsi di questa consulenza in un tema così complesso. La seconda valutazione prima di esplicitare il nostro voto è innanzitutto bisogna fare una differenza che io credo che anche l'intervento del dirigente abbia sapientemente chiarito e l'approvazione di questo anno che avrà appunto la frase di osservazioni come è normale che sia lo prevede la legge non l'assessore Gardelli quindi diciamo non è l'assessore Gardelli dice che il piano è migliorabile ma la legge dice da facoltà a chiunque di poter presentare osservazioni e comunque l'abbiamo detto in premessa che questo piano andrà continuamente rivalutato e rivisto perché anche l'avanzare stesso della tecnologia lo determina le perplessità avanzate sono perplessità che sono legate poi dopo alla gestione del piano e quindi alle difficoltà ad eventuali aggravii che questo possa comportare sugli uffici. Noi abbiamo piena fiducia negli uffici di quest'amministrazione nella loro capacità di mettersi al servizio dei cittadini, hanno sempre diciamo fatto tesoro di quelle che sono le svalutazioni fatte da questo consiglio gli indirizzi politici di questa amministrazione è non abbiamo alcun dubbio che in questo circostanza sapranno mettere al meglio a frutto le valutazioni e le decisioni politiche che questo consiglio deve avere o non avere la responsabilità di assumersi questa ripeto è una valutazione quella che si fa a maggior ragione di fronte agli allert gli uffici pongono di assumersi la responsabilità politica allora in questa città c'è una maggioranza si assume la responsabilità politica di portare a termine le promesse che fa ai cittadini, allora non si può dire siete dopo un altro po' di tempo. I cittadini di Cervia non possono permetterselo quest'atteggiamento di dire siamo in ritardo però prendiamoci un altro po' di tempo. E' da aprile che lo studio è stato effettuato quindi tutte le congetture, tutte le congetture, fatte da alcuni consiglieri dell'opposizione sono destituite di ogni fondamento perché l'iter di questo piano è iniziato ad aprile e quindi quando si dicono delle cose che non stanno né in cielo né in terra bisognerebbe avere anche in questo caso la responsabilità di chiedere scusa perché c'è stato chiarito benissimo dall'assessore che l'iter di questo piano è partito ad aprile quindi come tutti procedimenti amministrativi che hanno i loro tempi di valutazione e di discussione questa maggioranza si assume le sue responsabilità e porta avanti coerentemente il programma di mandato se si avrà la possibilità in questa città di regolamentare al meglio l'installazione delle antenne non sarà per chi ha sbraitato alle riunioni ma per chi giorno dopo giorno ha lavorato con serietà e quindi questo piano vede il nostro voto favorevole.

MASSARI: Grazie consigliere De Pascale. 2 min e 59 secondi, almeno a quello già il mio cronometro. Cappelli aveva sforato di 2 secondi ma non l'ho richiamato perché se no dopo lui solo al giustificarsi, infatti non mi sono permesso. Altre dichiarazioni di voto? Non vedo altre dichiarazioni di voto, oppure se arriva Nori nel frattempo. A questo punto noi poniamo, consigliere Bosi che è stato tardivo questa volta prego.

BOSI: Grazie presidente. Anzitutto perché volevo rispondere in una premessa a Cappelli che prima mi aveva chiamato in causa. È difficile rispondere un po' alle osservazioni del consigliere Cappelli anche perché io francamente c'ho messo un po' di capire prima dice che questo piano è stato approvato in fretta e furia poi io già nella precedente legislatura qualcuno mi ha detto che lei era già presente che erano stati già stanziati per i fondi per poter diciamo portare avanti questa iniziativa. Nel febbraio è stata presentata una determina quindi con tutto con la gara eccetera per cui io vorrei capire se sono state fatte le cose troppo in fretta da un anno in mezzo a questa parte un tempo troppo breve oppure poi a un certo punto dice che ci sono dei tempi lunghi e quindi bisogna aspettare ancora e pur essendo in ritardo io non ho capito niente, però probabilmente è un limite mio nel comprendere la sua esposizione precedente. Poi ha anche citato la variante 29 ancora una volta ma

questo è direi che assurdo e anche superfluo che io possa rispondere però innanzitutto ritornando nella dichiarazione di voto innanzitutto vorrei ringraziare il professor Turco per la sua disponibilità e professionalità dimostrata mai diciamo che dall'esperienza bisogna pur far tesoro. Ho ascoltato attentamente le dichiarazioni di alcuni consiglieri dell'opposizione e mi sento di dire che mi dispiace, mi dispiace per quei cittadini che ieri come oggi raccolgono firme perché preoccupati di vedere nascere questi obelischi della telefonia mobile che spuntano da un momento all'altro come funghi. Sappiano questi cittadini che quei politici che in passato li hanno sostenuti nelle loro battaglie dicendo a loro che la salute è un diritto di tutti e non c'entra con la politica sono gli stessi che questa sera voteranno contro l'adozione di questo piano tradendoli. E' paradossale poi che il sentirsi incolpati di aver sacrificato il bene comune per il calcolo politico quando è proprio vero il contrario. Chi più probabile che agisca per un calcolo politico? Un cittadino che è entrato in politica da poco più di un anno per portare avanti istanze che altrimenti rischiavano di arenarsi nelle secche della politica oppure alcuni fra questi consiglieri che sono seduti qui da una vita e che è ora mi accusano? Riguardo a quello che avete definito voto di scambio è bene per quel che ci riguarda non può esistere un voto di scambio tra partiti che hanno sottoscritto un programma congiunto e che hanno stretto un'alleanza fondata su obiettivi comuni, obiettivi che i cittadini con il loro voto si aspettano che vengano realizzati, fra l'altro costoro questa sera non abbiamo udito nessuna idea alternativa. Per quel che ci riguarda oggi qualunque mano alzata che non sia favorevole all'adozione di questo strumento di prevenzione e tutela della salute pubblica è una mano alzata contro i cittadini il resto è pura propaganda. Concludo dicendo che guardando al futuro immaginiamo che queste antenne vengano sostituite da antenne molto meno potenti e invasive e che forniscano servizi di completamento e subordinati come pagare il parcheggio o ricevere informazioni sulla viabilità ricercare una strada e così via ma soprattutto dovranno essere collegate fra di loro tramite la fibra ottica. Le reti in fibra ottica non servono soltanto alla banda larga delle abitazioni ma anche ai cellulari di nuova generazione ed è una tecnologia sana e molto performante. Noi a Cervia abbiamo una grande opportunità cioè quella di sfruttare la dorsale in fibra ottica già esistente una banda veramente larga non quella pubblicizzata dalle chiavette alla quale già la nostra amministrazione comunale collegata. Il passo successivo da compiere sarebbe solo quello di collegare anche tutti gli altri edifici alberghi ristoranti bagni e negozi e abitazioni comprese. La rete del futuro la cosiddetta next generation method dovrà raggiungere tutte le abitazioni e offrire velocità di connessioni non inferiori a 100mb, per questo la strada percorribile è una soltanto. Occorre investire nella fibra ottica quindi riassumendo è stato redatto un piano per la localizzazione delle antenne composto da una variante urbanistica un regolamento e una mappa dell'impatto elettromagnetico del territorio. Tutto questo nell'intento di distribuire le antenne in un modo omogeneo e con la speranza che in un futuro molto prossimo si possono usare le tecnologie molto più sicure e molto più performanti. I vantaggi economici ma non solo per la nostra città potrebbero essere enormi e noi ci crediamo. Il nostro voto sarà favorevole.

MASSARI: Grazie consigliere Bosi. Gli abbiamo consentito 3,58 gli abbiamo consentito perché aveva risposto per titolo personale al fatto che era stato chiamato direttamente in causa anche se non nel tempo giusto, infatti io non ho praticamente interrotto nessuno, ho cercato di essere equilibrato. Con la dichiarazione di voto dell'Italia dei valori si sono completate le dichiarazioni di voto di tutti i gruppi quindi passiamo alla votazione. Punto n°5: *“VARIANTE AL PRG N. 30 – PIANO PER LA LOCALIZZAZIONE DELLE ANTENNE PER LA TELEFONIA MOBILE – ADOZIONE”* : Approvato con 12 voti favorevoli e 6 voti contrari (PRI-PDL); Fantini e Nori non ci sono ci sono ci

sono gli altri adesso li segnano qua nel verbale. Facciamo le cose diligentemente perché sono di quelle delibere. È l'ultima sera che abbiamo qui presente la dottoressa Campidelli non è che le facciamo un atto. Domani sera non c'è un'anticipazione che vi facciamo però la dottoressa Bernabucci ha già assorbito tutte le cose per assisterci. Chissà mai dire mai. Bene l'adozione è stata approvata. Ora ritorno al punto 2. C'è una ratifica che va votata intanto saluto l'architetto Casadei il dottor Alfio Turco a questo punto grazie per essere stati con noi. Noi proseguiamo con il punto 2.

(entra Fantini)

PUNTO N° 2

RATIFICA DELLA SEGUENTE DELIBERA, ADOTTATA D'URGENZA DALLA GIUNTA COMUNALE CON OGGETTO: DEL. N. 193 DEL 26.10.2010: "VARIAZIONE CONTABILE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2010, AL PLURIENNALE 2010-2012 E RELATIVI ALLEGATI"

MASSARI: Se non ci sono interventi sul punto io lo metterei direttamente in votazione, punto 2, approvato con 12 voti favorevoli e 7 contrari (PRI-PDL). Ora saltando sulla linea dei punti il punto previsto e il punto 8 che va discusso e approvato prima del punto 3 dell'assestamento di bilancio.

PUNTO N° 8

ESPRESSIONE DEGLI ENTI IN ORDINE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2009 DEL CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIALI IN LIQUIDAZIONE E APPROVAZIONE MODALITÀ DI RIPIANO – AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT. B, DEL D.LGS N. 267/2000 – DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE RISULTANTE DAL CONTO DEL BILANCIO 2009.

MASSARI: E' relazionato dall'assessore Gardelli. Ricordo che per questo punto è richiesto anche l'immediata eseguibilità. Prego assessore Gardelli (167,46.)

GARDELLI: Grazie. Ad aprile di quest'anno quando l'assemblea del consorzio è stata convocata per discutere del rendiconto dell'esercizio 2009 ha appreso della situazione di grave disavanzo finanziario che era possibile stimare in €9.500.000 e di gravi irregolarità contabili che erano che hanno portato alla denuncia della situazione di fronte alla corte dei conti. E' stata ovviamente rinviata l'approvazione del rendiconto 2009 è stata approvata la settimana scorsa e questa fiera in consiglio comunale è chiamato ad esprimersi in ordine appunto a questo rendiconto della gestione del consorzio. Di questi 9.500.000€ questa staseradecidiamo in ordine al riparto del disavanzo che ammonta invece a 4.411.000€ come da specifica del rendiconto predisposto ed allegato alla delibera stessa. Di fronte a un disavanzo evidentemente i soci devono fare fronte a ripianare questo disavanzo stesso. La convenzione tra i soci prevedeva genericamente che alla chiusura del consorzio l'eventuale disavanzo fosse ripartito quota a parte. E' evidente che una situazione di una gravità di questo genere non era ipotizzabile nel momento della convenzione per cui si è deciso di non applicare semplicemente le quote ma di andare ad esaminare più nel dettaglio i conti le fatture e

gli elementi che potevano giustificare un tale disavanzo e a tal proposito è stato individuato un gruppo tecnico composto dai direttori generali delle amministrazioni coinvolte supportato ovviamente dai dirigenti di competenza che hanno cercato di fare un po' di chiarezza. La relazione del comitato è parte integrante della delibera stessa ed in particolare c'è uno specchio alla fine che esplicita quello che è il criterio finale di riparto del disavanzo. Si sono individuate praticamente due periodi prima del 2005 e dopo il 2005. Mi preme rilevare cosa che non è ancora stata fatta in questi giorni dai giornali perché anche gli altri due comuni hanno già presentato le documentazioni in commissione. Dopo il 2005 si è andato a fare una verifica puntuale dei servizi resi e di quanto i comuni avevano versato per i servizi resi ovviamente per linee di competenza. Il disavanzo per costi di linee di servizi ammonta 6.682.000€ dall'analisi dei documenti e degli stanziamenti effettuati il comune di Cervia ha in contestazione ripeto di questi di 6.600.000€ 15.000€, 15.000€ che del totale rappresentano lo 0,2%. Per quanto riguarda invece i crediti inesigibili prima del 2005 viene rilevato che sarebbe talmente problematico in termini di risorse necessarie sai in termini di tempo che di persone sarebbe alquanto improbabile che a questi residui attivi si possa dare come dire un nome e un cognome. Nella difficoltà di andare a individuare esattamente cosa che è stata fatta invece per le linee di servizio dopo il 2005 le responsabilità per quanto riguarda questi residui attivi l'unico criterio possibile per l'attribuzione è quello quota statutaria quindi per Cervia questi 2.608.400 il 4% ammonta a 104.000€. Ora dalle due percentuali lo 0,2 e il 4 applicato a quel disavanzo iniziale che vi dicevo 9.291.000 la percentuale dovuta ai 119.000€ ammonta all'1,3%. Quindi l'1,3% è la percentuale applicabile per il riparto del comune di Cervia su questo disavanzo ottenuta come vi dicevo. Quindi il disavanzo 2009 ammonta come da rendiconto in atti a 4.411.000 l'1,3 ammonta a 57.000€. Questo il motivo per cui in questa sede andremmo a stanziare la somma di 57.000€ per il disavanzo 2009. La delibera questa sera appunto chiede questo al consiglio di esprimere favorevolmente rispetto a questa proposta di rendiconto e al conseguente piano di riparto in particolare ripeto il rendiconto 2009 evidenzia un disavanzo di 4.411.194,96 questo proprio al centesimo perché è il deliberato che in questo disavanzo non sono computati i debiti fuori bilancio evidenziati da questo collegio che rispetto ai 9 milioni che vi dicevo prima ammontano a 4.880.474€. E' evidente che di queste somme bisognerà chiedere conto e in questo caso viene presentata una denuncia i soci avviano in modo congiunto la specificazione di responsabilità presso le sedi giurisdizionali competenti nei confronti dell'ex direttore del consorzio in quanto direttore generale responsabile finanziario e rappresentante legale del consorzio stesso. Non è escluso che avendo tempo e risorse a disposizione anche quei 104.000€ che l'amministrazione di Cervia versa quota parte per i crediti inesigibili ante 2005 potessero essere ridotti. Qui si che c'è un'urgenza rispetto a quello che si diceva prima, c'è un'urgenza perché è necessario riconoscere la possibilità per il liquidatore del consorzio di andare a finanziare quelle somme che risultano iscritte al bilancio. Vi leggo la frase esatta del deliberato: "Di dare atto che a tutela dei principi generali di corretto impiego delle risorse in attesa del completamento di tutte le verifiche utili ad accertare la congruità delle fatture emesse nei confronti del consorzio in rapporto alle prestazioni rese e alle disposizioni di legge contrattuali il liquidatore procederà a pagare tutti gli aventi diritto i cui crediti siano regolarmente contabilizzate nel rendiconto oggetto di approvazione questa sera fino ad un massimo del 70% del loro ammontare. Cosa vuol dire questo? Vuol dire che c'è un'urgenza impellente di liquidare ai fornitori di servizio quanto meno un 70% di quanto hanno dei servizi effettivamente resi. Se c'è una cosa che è certa dalle verifiche che sono state fatte in questi mesi è che i servizi sono stati resi quindi per evitare ulteriori aggravii per l'amministrazione in servizi resi non pagati ovviamente per importi di questo genere comporterebbero interessi considerevoli non che richieste di risarcimento danni. Quindi sera noi impegniamo la spesa complessiva di 57.345,53€ somma che peraltro era stata accantonata o meglio congelata in sede di salvaguardia a titolo cautelativo era stata peraltro accantonata meglio congelata la somma del 4% dei 9 milioni e rotti perché in un primo momento il primo criterio al quale si poteva pensare era quella della quota parte. Diciamo che per fortuna il lavoro di questi mesi ha evidenziato che l'amministrazione di Cervia dal 2005 in poi è riuscita a dimostrare che tutti servizi chiesti al consorzio sono stati legittimamente pagati.

Rimangono appunto 15.000€ in discussione però credo che lo 0,2 a fronte di un debito di 6.600.000€ sia assolutamente contenuto. Per quanto riguarda il pregresso spiace ovviamente a noi per primi che siamo coinvolti in questa vicenda osservare come siamo stati ingannati non lo so, comunque sicuramente questi dati per noi sono stati assolutamente impensabili. In commissione è stato chiesto ma a sapere queste cose avreste liquidato anticipatamente il consorzio? Non lo so però il fatto di avere scoperto questi dati rende evidente che non si sarebbe proceduto ad una liquidazione anticipata conoscendo queste cifre e come con tutta l'urgenza si è dovuto provvedere a ripianare il cosiddetto buco del consorzio. La delibera di questa sera richiede l'immediata eseguibilità proprio perché i soci intendono adottare nei rispettivi consigli questa delibera entro il 30 novembre in modo da consentire al liquidatore di predisporre il bilancio iniziale di liquidazione. La restante somma dei debiti fuori dovrà essere verificata ed eventualmente liquidata sempre nella misura che si diceva prima dell'1,3% eventualmente a calare perché i 15.000€ potrebbero anche essere in queste ulteriori settimane chiariti in sede di bilancio finale di liquidazione del consorzio. Grazie

MASSARI: Grazie all'assessore. L'illustrazione è terminata quindi è aperto il dibattito sul punto n° 8. Richieste di intervento? Consigliere Trebbi.

TREBBI: La mia non è una richiesta di intervento ma un chiarimento quindi non è un intervento nel senso che alla dottoressa Poggiali se non sbaglio avevo chiesto un chiarimento riguardo la relazione del liquidatore e durante la commissione la dottoressa né la dottoressa nemmeno il dottor Senni avevano saputo dare una risposta e quindi ritorno al documento un attimo se lo torvo l'allegato 3 a pagina 2 avevo chiesto un chiarimento riguardo al secondo capoverso perché c'era appunto questo riferimento che parlava anche in riferimento all'ASP e quindi cercavo di capire cosa questa relazione del liquidatore voleva significare perché non è chiaro il significato e non mi è stato neanche risposto cosa voleva dire riguardo al prosieguo all'attività, in capo all'Asp.

GARDELLI: Chiedo scusa mi sono dimenticata di dirlo ho sentito il Dottor Senni prima del consiglio purtroppo il Dottor Senni è impossibilitato in quanto ha la febbre ha telefonato lui personalmente al liquidatore. La frase corretta e va spiegata in questo senso quando ci sarà la chiusura il bilancio finale di liquidazione del consorzio può essere che siano ancora dei crediti che non si è ancora riusciti a riscuotere ma che hanno una loro effettiva esigibilità. Per non perderli con la chiusura del bilancio il liquidatore ritiene sia opportuno provvedere alla cessione di crediti appunto per i crediti non ancora riscossi a favore dell'ASP che attualmente gestisce i servizi prima del consorzio quindi è volutamente c'è il richiamo all'ASP perché proprio per non perdere dei crediti ancora esigibili si da continuità solo per la parte di questi crediti all'ASP.

MASSARI: A questo sono aperti gli interventi consigliere Fantini prego.

FANTINI: Ma scusate forse non ho capito male. Qui siamo in fase di chiusura e non sappiamo ancora esattamente che cosa è esigibile e che cosa non è esigibile rasantiamo il colmo dei colmi. Dire che ancora non si sa con esattezza cosa potrebbe ancora essere esigibile quindi conviene tenere una procedura semiaperta in questo dubbio io lo trovo quasi come parlare del colmo dei colmi cioè siamo in una procedura che va a sanare un buco e nel momento in cui lo si sana non si sa ancora con esattezza fino a che punto tutto è definito ma io credo che già non si sarebbe dovuto fare quello che si sta facendo questa sera o con chiarezza perché i conti dovevano andare tutto sommato bene e quindi non si doveva arrivare a questo, ma non solo si è arrivati a questo che è di una gravità indescrivibile no se ci pensiamo che ma si arriva addirittura ad un qualche cosa che non ha una certezza definitiva e che potrebbe ancora variare. Io credo che sia da Procura della Repubblica.

MASSARI: Intervento di Fantini è stato chiaro c'è qualcun altro che intende aggiungere? La consigliera Coatti prego.

COATTI: Grazie io mi rifaccio al 21 dicembre dell'anno scorso quando ricordo che iniziai il mio intervento chiedendo perché adesso, cioè la mia domanda era perché procediamo alla liquidazione anticipata del consorzio quando già si vociferava di un buco un buco che aveva trovato una prima poi abbiamo scoperto molto parziale copertura da parte del comune di Ravenna ma che stava già lievitando nelle indiscrezioni che venivano rese pubbliche in quei giorni. Ricordo che l'assessore Gardelli mi disse che si era sentita rassicurata da una telefonata con l'assessore Stoppa e che anzi l'assessore le aveva detto stano che ti criticano perché a me hanno fatto gli applausi. Allora io al di là del ricordo che oggi assume i contorni ancora più amari con le evidenze che si sono manifestati nei mesi successivi mi chiedo se è possibile che in un comune affidi dei servizi ad un consorzio e non attui i necessari controlli perché questa è secondo la questione principale cioè non abbiamo controllato l'erogazione di quei servizi la misura di quei servizi soprattutto il costo di quei servizi perché venire oggi in consiglio per ripianare sia pure in quota parte una perdita vuol dire, perdita non prevista stando alle dichiarazioni che sono a verbale della seduta di consiglio del 21 dicembre 2009 significa non avere correttamente agito rispetto a quella situazione. Oltretutto significa non essersi mai neppure posti dei dubbi sulla qualità gestionale di quell'ente perché che questo non sarebbe mai dovuto succedere ma soprattutto non sarebbe mai dovuto succedere con quella dimensioni che oggi purtroppo abbiamo verificato e io condivido la preoccupazione del consigliere Fantini cioè ancora oggi non abbiamo ancora esattamente calcolato quale sarà l'effettiva che noi dovremo versare perché che alcuni crediti siano forse esigibili e altri siano forse inesigibili vuol dire che cambia il totale del buco, quanto meno cambia il totale delle risorse recuperabili per andare a tamponare parzialmente quel buco. E questo credo che sia ulteriormente grave. Allora io non so la Procura che cosa farà non so se come dire se si riuscirà ad addossare le responsabilità al direttore del consorzio se dal punto di vista contabile ci siano delle responsabilità ben precise quello che mi interessa sottolineare però è un mancato controllo politico in questa situazione e chi doveva controllare senza dubbio era il comune di Cervia per la parte dei servizi affidati al consorzio. E mi dispiace mi dispiace perché il campanello d'allarme c'era già è stato sottovalutato come al solito la denuncia dell'opposizione è stata tacciata con parole anche poco lusinghiere della serie potevamo fare a meno di darvi le delibere, che delusione, poteva studiare, noi avevamo studiato avevamo studiato ma c'eravamo anche posti dalla parte di chi sentendo determinate notizie aveva come dire la preoccupazione che quelle notizie trovassero incontro come poi è stato fatto quindi oggi addossare questa responsabilità patrimoniale ai cittadini mi sembra veramente un reiterare una mancanza che si è dimostrata in tutta la sua gravità nella primavera scorsa e credo che le rassicurazioni del comune di Ravenna non dovessero bastare pensa invece che il comune di Cervia dovesse fare ben altro e penso di tutto questo oggi venga fatto venga caricato sulle tasche dei cittadini indebitamente perché questa non è la strada giusta sicuramente non è la strada giusta perché non sono i cittadini ad avere mancato ma è l'amministrazione che non ha controllato. Questo è il vero dato politico del consorzio.

MASSARI: Grazie consigliera Coatti. Consigliere De Pascale.

DE PASCALE: Grazie presidente. Grazie presidente. Abbiamo sicuramente visto un film in larga parte diverso con la consigliera Coatti e sinceramente per la conoscenza che ho e che il mio gruppo del lavoro preziosissimo e qui ringrazio anche stasera la dottoressa Poggiali in consiglio comunale e per conoscenza che ho e che abbiamo del lavoro che i nostri uffici svolgono le parole che sono state usate questa sera non siano consone alla situazione del comune di Cervia e al lavoro che gli uffici del comune di Cervia hanno messo in campo in questi anni. Alcune valutazioni prima sulla cosa in generale poi una battuta su Cervia. E' evidente che questo problema questa situazione che si è venuta a creare all'interno del consorzio dei servizi sociali coinvolge ampiamente la politica e ben affatto il sindaco Matteucci diciamo ad assumersi immediatamente la responsabilità politica e a condividere la responsabilità politica di quanto è avvenuto perché adesso i magistrati chi per loro

determineranno chi ha le responsabilità giuridiche per quello che è avvenuto e questo diciamo non spetta a noi non spetta a questo consiglio ci sono organismi preposti che accerteranno le responsabilità e ci auguriamo che ciò venga nei tempi più brevi anche con la giusta severità però è evidente che per quello che riguarda il centrosinistra che governa vi è una responsabilità politica e questo non va nascosto e sarebbe, e sarebbe stupido nascondere quindi le forze politiche che fanno parte del centrosinistra devono farsene indubbiamente carico. Ci sono però alcuni punti che con i cittadini dobbiamo chiarire con forza perché diciamo le parole hanno un loro peso e le diciamo le valutazioni vanno fatte con una grossa precisione soprattutto quando si parla di cose così delicate. Ad oggi ad oggi non risulta all'interno del consorzio servizi sociali di Ravenna forme di appropriazione indebita non risultano alcune forme, guardate parlate coi cittadini parlate con le persone perché le parole che noi diciamo nella credibilità della politica e delle istituzioni hanno un peso e vanno esplicitate con forza. In quel corso si è verificato per responsabilità che andranno acclarate andranno determinate con grossa chiarezza una discrasia forte fra i servizi che venivano erogati e le risorse che i comuni nel particolare il comune di Ravenna metteva a disposizione del consorzio. Questa questo è il vulnus ad oggi determinato fondamentale di questo vicenda cioè il consorzio erogava molte più prestazioni rispetto a quelle che erano le disponibilità di fondi messi in campo dal comune di Ravenna che come tutti voi ben sapete nel bilancio complessivo il consorzio ha il peso fondamentale sia per rapporto abitanti sia per quantità di servizi affidati al consorzio. Questo è il fenomeno che ha generato il buco, questo è quello che è avvenuto. Questo non è assolutamente scusabile non è giustificabile non è diciamo in alcun modo accettabile in un ente pubblico però, però è una questione che riguarda appunto la gestione i fondi attribuiti la quantità di prestazioni. I fatti sono due per il futuro, o diminuire la quantità di servizi erogati da parte del comune di Ravenna o aumentare le risorse a disposizione del bilancio del comune di Ravenna per spese sociali. Sto dicendo la questione pro futuro è il controllo di gestione efficace su questo tema e questa è una questione che immagino che il comune di Ravenna affronterà valuterà qui c'è un elemento però e se non ne siamo a conoscenza è bene che ne veniamo a conoscenza questa sera e se ne siamo conoscenza dovremmo avere l'onestà intellettuale di ammetterlo. Quest'amministratore comunale le giunte guidate da Roberto Zoffoli dal loro insediamento ad oggi hanno la rendicontazione precisa e puntuale di ogni euro speso di ogni prestazione acquisita dal consorzio e la corrispondente fattura quindi quest'amministrazione quello che il comune di Ravenna deve cercare di raggiungere e dovrà farlo e deve farlo ecco questa amministrazione ce l'ha già, ce l'ha già, e l'ha messo in campo con grande capacità in questi anni. Io faccio riferimento alle due legislature, questa è la seconda, alle due legislature che hanno avuto come guida Roberto Zoffoli ma c'era c'è, c'è stato c'era stata preparata da parte degli uffici perché c'è la continuità diciamo del dirigente che segue la vicenda e la possibilità di risalire anche ai dati pregressi. Allora noi sebbene diciamo siamo il centrosinistra di Cervia non il centrosinistra di Ravenna noi le responsabilità politiche noi le prendiamo perché non siamo soliti avere davanti ai cittadini avere una volta una faccia una volta un'altra. Cioè lì c'è stato un problema grave, grave, un problema che noi poniamo abbiamo posto e per il quale in futuro se sarà necessario andremo anche oltre le nostre competenze dando anche la disponibilità ad assumerci responsabilità più grandi all'interno della partita della gestione dei servizi sociali all'interno del nostro comprensorio però, però, questo non deve minimamente inficiare né coinvolgere il lavoro preziosissimo, preziosissimo, fatto dei nostri uffici e dal dirigente dall'assessore che ci permettono oggi di dimostrare carta alla mano fattura, prestazione, prestazione, fattura che il comune di Cervia ha il conto preciso di quello che acquista in termini di prestazioni ed è il comune di Cervia l'abbiamo sempre detto l'abbiamo sempre detto e non ce ne avete mai dato atto la decisione sulle strategie e sulle politiche. Decidere quali prestazioni sono prioritarie programmarle decidere appunto le strategie nell'ambito dei servizi sociali e poi e poi acquistarle quelle prestazioni. Gestirle direttamente acquistarle dalle cooperative darle al consorzio ma la decisione la presa in carico del servizio questa amministrazione la fa in maniera autonoma perché i cittadini di Cervia si aspettano che sia così. Allora che ore che è quello che questo comune fa da tempo e diciamo poi si può sempre migliorare ma l'approccio che questo

comune da alla gestione dei servizi sociali è riconosciuto, è riconosciuto anche dalle forze sindacali come l'esempio da seguire per evitare la riproposizione di situazioni come questa io credo che al di là di colori politici in questo consiglio su questo dato si debba essere una punta di orgoglio come amministratori come consiglieri comunali di questo comune la condanna politica e noi ci assumiamo la responsabilità dell'errore come partito politico non chiaramente come nostra responsabilità individuale amministrativa perché chiaramente non è che avessimo noi le viti di quel concorso però come forza politica le responsabilità ne prendiamo la nostra parte però ripeto questo comune quest'amministrazione comunale ha già attuato da tempo dall'insediamento dell'amministrazione Zoffoli anche magari con una precisione una puntualità ancora maggiore magari coincidenti con riforme a livello regionale l'attribuzione del fondo dell'autosufficienza però diciamo questa amministrazione nella scorsa legislatura e in questa ma con la possibilità di ricostruire anche il precedente ha fatto quello che dovrebbe essere una gestione moderna dei servizi sociali tant'è che dal 2004 ad oggi noi non sono minimamente coinvolti dal buco del consorzio e la larga parte del buco del consorzio è dal 2004 ad oggi, è dal 2005, 2006 mi sembra di valutarla e questo diciamo che è un elemento credo che vada riconosciuto a questa amministrazione. Considerato il pregresso rapportato anche diciamo io non sono convinta io sono convinto che in una gestione precisa il risultato avrebbe reso ancor maggior onore a lavoro che ha svolto quest'amministrazione però io sono convinto che comunque considerati i volumi che questo comune diciamo di prestazioni che questo volume accostava rapportando quella cifra agli anni di riferimento si parla di variazioni minime rispetto all'importo del comune di Cervia quindi anche se anche se l'errore o comunque la differenza fosse stata rapportata in quella cifra che noi oggi andiamo a pagare rapportata al numero di anni sarebbe stata una cosa perfettamente comprensibile nell'arco di 6/7000€ all'anno di differenza in volumi di acquisti molto molto maggiori quindi io non sono convinto che diciamo io sono convinto che si sia stati ancora più virtuosi però al netto comunque anche se quella fosse una fotografia che a conguaglio risultasse reale questo renderebbe ulteriormente merito agli uffici di questa amministrazione e all'assessore al sindaco.

MAZZOLANI: Io non ho dubbi sul fatto che i nostri uffici siano in grado di quantificare e verificare chi i servizi che il consorzio faceva per i servizi che riguardavano chiaramente il nostro territorio e i nostri concittadini non abbia la capacità di quantificarli però il problema non è quello che il consigliere De Pascale ha detto. Il buco non si è creato perché prestazioni rivolte al comune di Ravenna non venivano pagate dal comune di Ravenna. Qui si tratta di crediti inesigibili sono stati eliminati 2 milioni nel 2008 5 milioni li andiamo a eliminare qui. Se fossero riconducibili al comune di Ravenna saremmo in grado di renderli esigibili il problema è solo crediti inesigibili questa è l'eliminazione. E' scritto lì dalla relazione e il fatto è anche che come veniva gestito questo consorzio oggi noi lo possiamo dire leggendo i documenti ma fino a poco tempo fa non si riusciva neanche a capire le difficoltà le aveva e le ha ancora ce l'ha detto in commissione anche il ragioniere che controllava perché le che venivano da questo comune non venivano messe in un capitolo dal comune di Cervia, magari andavano in conto del comune di Ravenna quindi c'era una mescolanza all'interno. Il problema non è solo del non pagamento di servizi che erano rivolti a prestazioni dei cittadini di Ravenna come hai detto, il problema è molto diverso. Tra l'altro qui come è stato detto non abbiamo un esatto quadro della situazione nel senso qui se oggi si va a definire quello che è un risultato un consuntivo 2009 dove si va a evidenziare una e eliminazione di 5 milioni di crediti inesigibili questi li andiamo a coprire con un parametro che tiene conto in un modo diverso come è stato spiegato una quota crediti inesigibili ante 2005 col parametro della nostra partecipazione al consorzio e l'altra parte su quello che è una quantificazione di servizi rivolgono le città che vantano un credito di cui da parte su quella che è una quantificazione di servizi rivolti alla città che vantano un credito e poi da quel che abbiamo capito 15.000 sono ancora da definire. Però abbiamo ancora altri 4 milioni e otto di fatture fuori bilancio che sembrano esigibili sono da verificare e poi da quello che abbiamo capito c'è ancora un ammontare dei crediti che si deve ancora capire c'è chi dice sono esigibili in parte esigibili forse quindi la situazione non è

così ben chiara e definita. Il problema è molto più ampio rispetto a quello che è stato qui detto. E voglio dire quando si dice di portare la decisione in capo a questo comune, noi sostenevamo l'Asp individuare l'Asp distrettuale l'avete voluta voi e allora più che a capo della decisione di questo comune con un'ASP individuale qual è? Eroga ma voglio dire se faccio un'ASP individuale non solo gestisco interamente tutta la questione, come cosa c'entra, c'entra magari, parliamo di servizi, quindi detto questo mi fermo tenendomi eventualmente uno spazio per una replica.

CAPPELLI: Innanzitutto do merito a chi ha riconosciuto che c'è una responsabilità politica da parte del centro sinistra ma lungi da me pensare che qualcuno si è intascato qualcosa probabilmente ci sono altri motivi la magistratura li tirerà fuori. Io voglio entrare nel merito dei numeri di tante altre cose e mi sembra che anche Fantini abbia detto una cosa molto interessante. Siamo davanti ad una situazione che è paradossale questo ne dobbiamo prendere atto ma non è colpa né del comune di Cervia né di altre persone io però voglio dire me le sono segnate per paura poi di dimenticarmele. Il consorzio e questo non è necessario ricordarlo però il consorzio oltre che da Ravenna è partecipato anche dall'amministrazione di Cervia con il 4% da Russi con l'1% più l'AUSL con il 42. Mi risulta che i vari sindaci di Ravenna Cervia e Russi e il direttore generale dell'USL di Ravenna hanno presentato presso le sedi contabili della magistratura una denuncia. Questo dice molto. Non è da sottovalutare i revisori dei conti hanno fatto altrettanto presso la Procura Generale della corte dei conti perché hanno riscontrato gravi irregolarità il 19 aprile del 2010. Qui sia logico chiedersi dove erano quelli che dovevano controllare senza arrivare in questa situazione, quindi non lo so non conosco i meccanismi server del consorzio però ha un CDA quindi qualcuno qualcosa sapeva. Come è possibile emergono responsabilità gravi altri dalla gestione del 19 aprile 2010 e si segnalano alle autorità di competenza un'allegria gestione quindi vuol dire che c'era un qualcosa che qualcuno l'ha presa nella maniera sbagliata. Il buco di 9.500.000€ non è fiorito all'improvviso sono emesse fatture non esigibili è questo che è grave. Sono state conteggiate somme non inesigibili altrettanto grave sono state apportate spese prive di supporto finanziario questo è mal governo. La raccomandazione del collegio dei revisori già precedentemente impartita e segnalata che non è stata presa in considerazione o forse non si poteva diversamente. Cosa altro doveva succedere di più qualcosa però è successo. Il consorzio il 30 settembre del '98 il CDA ha deliberato una durata prevista di 12 anni con la sua scadenza naturale al 30 settembre 2010 invece si procede allo scioglimento anticipato del consorzio¹⁹ per i servizi sociali molto prima della data del 19 aprile 2010, data in cui è stata segnalata agli organi competenti questa presunta irregolarità. Questo dice tanta roba non lo so, io sono in buona fede però si potrebbe anche dubitare di qualche cosa. A questo punto riassumendo il tutto viene da chiedersi se i controlli sui servizi sociali erano nelle mani del consiglio come ci fu detto perché qui dentro fu detto così e tutto quello che è successo non può accadere all'improvviso è ovvio pensare che il debito si trascinava da diversi anni quindi è naturale pensare che qualcuno sapesse e non ha voluto no l'ha tirato fuori perché è venuto fuori tardi se a mio avviso se si volevano cercare delle responsabilità. In questo qui mi viene da dire che noi criticando la formazione di grandi carrozoni in fondo avevamo e abbiamo ragione perché sono più difficili da controllare e non sono sempre portatori di economia. La crisi del sistema deriva anche dalla lottizzazione politica che incarichi gestionali a uomini che hanno avuto esperienze politiche e sono prive di quelle economiche e dopo ci troviamo in queste condizioni. Concludo facendo rilevare che il nostro 4% ci limita il danno comunque sono sempre cifre importanti per un bilancio di sofferenza come il nostro.

MASSARI: Grazie consigliere Cappelli. Consigliere Trebbi prego

TREBBI: Grazie presidente. Parto dall'imbarazzo che si è provato in commissione in qualche misura anche stasera riguardano a una constatazione di problematiche di carenze cito le parole usate dai dirigenti e dall'assessore di superficialità di negligenza e quant'altro e quindi anche come dire l'imbarazzo anche i loro a maggior ragione il nostro dato che su alcune questioni avevamo già

acceso un faro e già come dire suonato dei campanelli d'allarme e perché è evidente che si è di fronte ad una pessima amministrazione ad una pessima gestione e a un totale mancanza di controllo su quanto riguarda l'attività del consorzio nel quale comunque noi eravamo soci e di cui avevamo il compito del controllo dell'attività nel complesso del consorzio perché come ho menzionato in commissione e come ancora ritengo opportuno sottolineare anche in questo consesso la relazione dei revisori dei conti che è della scorsa primavera dello scorso aprile se non sbaglio evidenziava una serie di problematiche che come dire risulta strano evidenziare nell'aprile del 2010. Incompatibilità tra statuto e regolamento di contabilità inadeguatezze della struttura contabile esistenza di residui attivi di identità ed anzianità tale da mettere in dubbio l'equilibrio finanziario. Violazione delle modalità di assunzione degli accertamenti e degli impegni. Non coincidenza tra le poste del bilancio del consorzio e quella del bilancio dei soci. Omessa contabilizzazione di fatture passive più altre situazioni e di fronte a un quadro un panorama del genere realmente la prima domanda da porre è se una delle prime domande è appunto chi aveva il compito di controllare ha controllato e la risposta è evidente che no non è stato fatto nessun controllo adeguato alla gravità e all'importanza della situazione. E se tutto questo possa essere attribuibile solo sulle spalle di una singola persona l'ex direttore generale. Ovviamente come dire non mi addentro nelle responsabilità che come ho detto anche prima altri organismi sono proposti ad individuare ovviamente si evidenziano qui in questa sede le responsabilità politiche che mi sembrano di grande rilevanza. Come detto prima già l'anno scorso alla luce dei primi scricchiolii che stavano emergendo avevamo fatto suonare dei campanelli di allarme ahimè non ascoltati. Quindi questo qui è il quadro di fronte al quale siamo stati messi di fronte di recente al quale sono stati messi e di recente. Aggiungo che come presumo correttamente detto l'assessore di questi 19.000€ totale di cui questa sera andiamo a ripianare 53.000 se non vado errato verosimilmente 15.000 sono quelli attribuibili con certezza a servizi erogati per conto del comune di Cervia ma ci sono più di 1000.000€ che a detta dell'assessore verosimilmente non rientrerebbero sotto la nostra responsabilità ma ne dobbiamo far fronte a ripianare questi altri 104.000€ ripeto 104.000€ non pochi soltanto in virtù di una quota parte di un consorzio del quale facevamo parte e del quale evidentemente non abbiamo effettuato o non è stato effettuato il controllo dovuto. Si dice che i servizi sono stati erogati non lo metto in dubbio mi domando dato che come dire fa parte anche un po' della mia attività personale, mi domando se i servizi i contributi i prestiti sull'onore, le rette e quant'altro sono stati erogati a chi effettivamente ne aveva i requisiti perché purtroppo tanti vengono a chiedere giustamente tanta è la necessità giustamente ci sono le persone alle quali c'è da dare tanto e da dare anche di più se si potesse ci sono persone che a volte invece verificando i requisiti non hanno diritto tra virgolette ad avere i servizi perché magari hanno una situazione economica più agiata e possono non avere diritto ad avere un'integrazione ad una retta ad una casa di riposo o altri esempi del genere. Mi domando se questi controlli sono stati effettuati se quindi queste persone che hanno avuto dei servizi forniti dal consorzio effettivamente ne avevano diritto, questa qui come dire è una domanda che pongo tra parentesi però me la pongo dato che non c'è stato controllo fino ad arrivare a 9 milioni e mezzo di euro mi pongo anche se poi effettivamente il singolo servizio o tra la marea di questi tanti servizi poi se ogni situazione veniva verificata con la dovuta attenzione perché se ripeto ci sono tanti che hanno bisogno e a tanti bisogna dare risposte e forse bisognerebbe dare anche di più di quello che si da e a volte c'è anche chi verificando con attenzione le situazioni si valuta che certe risposte non c'è bisogno di darle perché sono in grado loro stessi di darle da soli. Come ho detto prima mi domando ripeto è una serie di domande che io mi pongo in pratica. Al direttore generale del consorzio viene attribuita anche negli

atti sono stati avviati dei procedimenti una totale responsabilità. Mi risulta però posso sbagliarmi ma mi risulta che almeno il direttore del consorzio aveva titoli professionali per svolgere quel ruolo. Guardando le persone che hanno ruoli apicali nell'ASP vedo che titoli di carattere manageriale mi sembra che non ce ne siano e quindi mi domando se una persona da sola ha la responsabilità di 9 milioni di buco che comunque aveva una preparazione professionale almeno presunta se chi nemmeno questa preparazione c'è la non oso pensare dove potrebbe portarci spero bene di no ma come dire i titoli professionali manageriali sarebbero necessari per condurre degli enti e delle aziende con queste dimensioni e con queste complessità e vedo che anche nell'ASP non fanno parte del curriculum delle persone che svolgono un ruolo più apicale. Ho già detto che come è anche comparso sui giornali si è dovuto intervenire sempre sull'ASP dato che il bilancio dell'ASP poteva avere delle sofferenze dato che ereditava dei servizi che erano prima svolti dal consorzio e, infatti, si è già dovuti intervenire dirottando spostando risorse dall'area anziani all'area disabili dai servizi per anziani ai servizi per disabili nella misura di 400.000€. Ora mi auguro che trasferire queste risorse da servizi per anziani non autosufficienti immagino a disabili non comporti disagio per chi questi 400.000€ se li vede tra virgolette portare via e già questo come dire comincia a porre delle riserve sull'Asp e su quello che l'ASP sta ereditando dal consorzio. E' appunto per questo come già sollevato anche prima il problema. Se Cervia effettua un controllo almeno sui suoi servizi ammesso che non saltino fuori altre problematiche. Mi domando per quale motivo invece Ravenna che questa capacità anche a detta dell'assessore non l'ha dimostrata, questa cultura dei servizi sociali nella loro erogazione nella loro gestione nel loro controllo, per quale motivo noi siamo andati a portare servizi che appartenevano alla nostra storia all'ASP in un ente che è egemonizzato ovviamente da Ravenna e quindi la mia domanda è se questa cultura dei servizi e della loro gestione a detta del'assessore in commissione a detta anche di qualche consigliere della maggioranza ancora Ravenna la deve acquisire, e noi gli andiamo a portare i nostri servizi a chi ancora questa cultura ancora la deve acquisire? Aggiungo un'altra cosa, l'ASL come dire noi siamo cittadini residenti nel territorio dell'azienda Usl di Ravenna questo è il consiglio comunale di Cervia io vedo che qua l'azienda USL verosimilmente dovrà ripianare già adesso deve ripianare 800 e rotti mila euro alla fine dovrà ripianare 1.871.783,23€ quindi l'azienda Usl dovrà ripianare questo dopo che già l'anno scorso aveva prima dello scioglimento aveva già ripianato un'altra quota posso sbagliarmi di un qualche centinaio di migliaia di euro. Bene quindi anche l'azienda Usl non ha effettuato un controllo appropriato su quell'ente di cui faceva parte e queste sono 1.871.000€. Prima ne parlavamo in relazione alle problematiche o alla riqualificazione del San Giorgio l'azienda Usl deve ripianare mi domando l'azienda Usl in quell'ente lì che ruolo svolgeva, me lo domando sinceramente. Faccio una piccola nota proprio in risposta alla domanda come dire un commento alla risposta che mi è stata data di interpretazione di quel passaggio della relazione del liquidatore. Premessa, come detto anche dall'assessore in prima istanza sono o comunque i revisori dei conti avevano individuato un disavanzo fatto appunto di disavanzo vero e proprio e di debiti fuori bilancio di 9.500.000€. Il liquidatore ha ridotto questi 9.500.000 a circa 9.200.000 quindi ci sono quasi 300.000€ che tra virgolette ballano nel senso che il liquidatore li ritiene esigibili bontà sua, mentre invece i revisori li ritenevano non esigibili crediti non inesigibili, bene quindi fa come detto già e fatto osservare da qualche altro consigliere c'è già un dubbio sull'esigibilità di alcune cifre che già non sono state computate come crediti non esigibili ma vengono ritenuti esigibili ripeto bontà di chi li ritiene esigibili. C'è di fatto che come dice qui appunto come ha detto la risposta dell'assessore riguardo alla, della dottoressa Poggiali riguardo a quella relazione del liquidatore qua ci sono qui viene

menzionato seppur in modo non chiarissimo comunque viene menzionato il fatto che i crediti esigibili verranno trasferiti nel bilancio dell'ASP. Già qui io mi auguro di sbagliarmi sempre ma io mi pongo già dei dubbi perché sono già nelle cose se il prossimo bilancio dell'ASP tra due anni o quello che avrà nel suo bilancio dei bei crediti esigibili poi d'un giorno ci sveglieremo e diremo ah non erano esigibili quindi a maggior ragione le riserve su quello che sui bilanci futuri e forse già presenti dell'ASP che ha ereditato bilanci del consorzio le riserve aumentano e quindi la capacità di erogare e fornire servizi secondo la programmazione e secondo le risorse che li vi sono immesse. Ripeto come dire se il quadro del passato è sconcertante ripeto non voglio essere mi auguro di sbagliarmi penso che il quadro del futuro mi auguro che non ci riserbi delle risposte e delle sorprese che non saranno di sicuro positive. Ho finito grazie.

DE PASCALE: Posto che noi rinunciamo a continuare la discussione in questo consiglio sulla differenza fra programmazione gestione erogazione di servizio perché notiamo che non c'era neanche la disponibilità all'ascolto in questo consiglio su questo tema che è il tema è il tema cruciale del futuro dei servizi alla persona non a Cervia ma nel mondo nel mondo e che probabilmente larga parte del problema che si è creato su questo consorzio parte proprio di qui cioè nel definire con precisione chi è che ha il compito di erogare chi è che ha il compito di programmare chi è che ha compito di gestire e quindi se non si ha volontà in questo consiglio qui di fare questa discussione qui è inutile che ci parliamo perché non ci capiremo mai. Io invito il presidente adesso in passato si sono fatti anche nella passata legislatura degli interessanti momenti di formazione io immagino che non vi servirà mai saperlo però questo è un punto fondamentale è un punto fondamentale se noi continuiamo a dirci che facevamo l'Asp comunale l'Asp provinciale e senza capire questo passaggio discutiamo di nulla quindi vi inviterei anche a documentarmi su questa cosa se possibile perché veramente è il nucleo fondamentale il punto fondamentale su cui passa tutto, tutto passa da questa riflessione su decidere chi a che programma chi è che eroga chi è che gestisce ad esempio io condivido colgo l'occasione e esprimo il mio grande apprezzamento per la scelta fatta da questa amministrazione di accreditare l'Asp per la gestione della casa di riposo. Potevano essere fatte scelte molto diverse altri hanno fatto scelte molto diverse quindi colgo l'occasione proprio in segno di questa riflessione per esprimere all'amministrazione e agli uffici anche apprezzamento per questa decisione fondamentale per quello che ci riguarda.

COATTI: Io già avevo idea di replicare quello che il consigliere De Pascale ha detto prima però alla luce dell'ultimo intervento non posso che soffermarmi su questo e usare tutto il mio tempo. Noi abbiamo chiarissimo chi deve programma chi deve erogare. Il problema consorzio dimostra che voi non avete chiaro questo concetto perché se io programmo e dico leggo i bisogni e dico ho bisogno di x prestazioni di quel tipo y di quell'altro, z di quell'altro ancora per un costo totale che stabilisco perché quando faccio la previsione dei servizi che acquisto stabilisco anche il prezzo che dovrò versare a fronte delle prestazioni che il consorzio mi deve erogare. Allora voi non avete idea di che cosa è la programmazione e di chi doveva farla. Perché se oggi scoprite come ha detto lei consigliere seguo le sue parole che il consorzio nella sua immensa bontà ha erogato più prestazioni, il buco deriva da questo mi scusi sa però non accettiamo lezioni su questa cosa qui assolutamente allora il problema che abbiamo sempre posto è che questo comune non aveva capacità di programma con chiarezza le cose e dico anche un'altra cosa questo comune ha un rappresentante all'interno dell'Asp un dirigente si suppone dell'Asp cosa ha fatto in questi anni io me lo chiedo, guardava solo, del consorzio scusate, guardava solo alle prestazioni di Cervia o non doveva guardare l'andamento generale di questo consorzio e capire che questo consorzio stava andando alla deriva di conseguenza portando alla deriva i bilanci dei comuni che ne facevano parte della stessa Asl, mi sembra di sognare. Abbiamo bisogno del corso di formazione noi? Mi sembra una cosa guardi veramente fuori da ogni cioè non è accettabile che lei dica questo proprio perché, ripeto per la terza volta la vicenda consorzio vi mostra e prova in maniera inconfutabile quello che da 10 anni

a questa parte vi stiamo dicendo, che non sapete assolutamente la distinzione tra programmazione ed erogazione dei servizi. Tant'è lo dimostrano i conti, lo dimostrano i conti perché ripeto io il monitoraggio ce l'ho costante, so quello che chiedo so quello che devo avere so quello che devo spendere. Allora con questi presupposti mai e poi mai si sarebbe potuto verificare il così detto buco, mai e poi mai. Allora non mi interessa se non ci sono soldi messi nelle tasche dei privati mi interessa però che il denaro pubblico venga gestito bene e in questo non è stato gestito bene e chi doveva controllare non ha controllato. Chi doveva programmare non ha controllato che la programmazione veramente fosse attuata come doveva fare il soggetto diciamo così gestore che poi si è scoperto non essere gestore ma essere programmatore se vogliamo andare fino in fondo. Ma certo ma lo viene a dire a noi? Ma è lei che siede nei banchi di maggioranza non sono mica io, non sono io che sostengo la giunta, non sono io che uso tutti gli enti pubblici come poltronificio in base alla tessera che uno ha in tasca anziché alle competenze che ha nella testa. Allora scusi ma le lezioni non ce le dia grazie.

FANTINI: Io sapevo che i gesuiti gli facevano dove per una medesima cosa potevano raccontare due tesi una era l'esatto opposto dell'altra. Sulla base di questa capacità di intortare le vicende a seconda di come gli conveniva e venivano ammessi nel ruolo di gesuiti o meno. Io non so lei voglia aprire una cattedra per l'insegnamento di questa arte ma potrebbe, potrebbe essere molto, molto abile consigliere De Pascale non si offenda sotto questo profilo. Ma io non so se leggo male questa sera ma io leggo che si parla di approvazione e modalità di ripiano del disavanzo di amministrazione risultante dal conto del bilancio 2009. Allora non è che qui stiamo trattando qualcosa di nobile si è verificato no un buco di bilancio che bisogna andarlo a ripianare evidentemente qualcuno non ha saputo gestire bene se no se ci raccontiamo che qualcuno ha fatto della buona gestione e che ha dei meriti politici per questo vuol dire che evidentemente be forse noi dovremo far ricorso ma altri ne dovranno fare un altro perché sarebbe bene che. Poi si parla di responsabilità. Io so che quando non si è gestito bene il denaro pubblico in tutte le democrazie, la nostra è una democrazia un po' anomala ma la responsabilità politica comporta le dimissioni. Se si è stati un organismo che ha mal gestito il denaro pubblico sì, sì no per carità non è disapplicata bene non è applicata viene in Italia io non posso esser d'accordo con consigliere però quando si dice che si è ligi nel volersi assumere tutte le responsabilità politica quando c'è stato il fatto di cattiva gestione del denaro pubblico la responsabilità politica se uno se la assume fino in fondo comportale le dimissioni di chi doveva fare quel controllo di chi doveva fare quell'attività. E' molto elementare è quasi automatica.

MASSARI: Grazie consigliere Fantini. Altre repliche? Non ce ne sono bene. Replica il consigliere Trebbi, prego.

TREBBI: Forse una frase che non ho capito ma ci tengo a ribadirlo proprio per quello che ho argomentato prima è evidente forse è superfluo che lo dica però è evidente che allora proprio bisognava cercare nelle pieghe delle normative regionali proprio per non andare a dare il nostro servizio a chi non aveva cultura di gestione di servizi sociali era evidente cerca nelle pieghe tutte le risorse tutte le possibilità per creare un'Asp comunale multiservizi. Forse era implicito nel mio servizio di prima ma lo voglio ribadire esplicitamente. Era evidente che bisognava fare tutti i tentativi perché quell'Asp comunale multiservizi prendesse vita e questa ciò che è emerso dal consorzio rafforza a maggior ragione di allora che rimane la nostra posizione oggi.

MASSARI: Grazie consigliere Trebbi. Siamo a posto. Abbiamo abbondantemente dibattuto io darei la parola alla dottoressa Poggiali che era stata chiamata in causa anche per ulteriori precisazioni, prego dottoressa.

POGGIALI: Solo alcune cose tecniche da parte mia. Allora uno sulla chiarezza dei documenti noi abbiamo fra l'altro ce ne avete chiesto copia nei mesi precedenti e l'abbiamo data perché sono documenti pubblici quindi noi abbiamo dei documenti a valenza semestrale annuale di controllo di tutti i servizi. Rispetto a questa parte il controllo sia sulla qualità che sull'aspetto è stato fatto direi con scrupolo ovviamente sulla parte dei servizi di Cervia. Qual è l'esito di questa cosa che comunque sicuramente non possono crescere quei 15.000€ anzi questi possono solamente diminuire non possono crescere. Seconda cosa, in occasione dell'asestamento 2009 noi abbiamo agli atti una dichiarazione del direttore del consorzio che non c'erano pendenze da parte del comune di Cervia nessuna pendenza. Terza precisazione su questi crediti non ancora definiti perché sono ancora non definiti parliamo di questi 300.000 appunto che sono la differenza fra liquidatori e colleghi dei revisori. Sono in gran parte dovuti a recupero crediti di utenti morosi e questa cosa comporta tempi lunghi e non sempre c'è la certezza di arrivare al recupero di questi crediti. E' questo il problema. Rispetto a questa richiesta se c'è certezza che i servizi siano stati dati alle persone che ne avevano bisogno, solo una sottolineatura, cioè la lettura del bisogno è fatta da noi non è mai stata fatta dal consorzio. Lo sportello sociale non è mai stato legato al consorzio come ora non è delegato all'Asp quindi la definizione della presa in carico e della e dell'assegnazione del servizio viene fatto dal comune direttamente. La richiesta del controllo sui servizi Asp come credo sappiate perché l'abbiamo deliberato qui, allora all'Asp noi abbiamo affidato una parte più limitata di servizi che è la disabilità e obbligatoriamente in base alla legge regionale abbiamo affidato in base a un contratto di servizio quindi il contratto è ancora più semplice perché il contratto di servizio ha proprio direttamente legato a quell'affidamento di servizio una cifra. Anche qui i noi abbiamo e riceviamo un controllo semestrale tant'è vero che vedete nell'asestamento di stasera che valutate dopo c'è una riduzione del nostro impegno di spesa e deriva da questa lavoro di monitoraggio e di verifica. Rispetto a quest'ultima annotazione di andare a lavorare nelle pieghe dei finanziamenti regionali sempre in asestamento vedete che quest'anno su alcune delle competenze che adesso noi gestiamo in modo diretto in particolare i minori e le nuove povertà dal fondo abbiamo avuto maggiori risorse quest'anno.

GARDELLI: Siccome queste mie parole dette a dicembre di anno scorso ritornano volevo chiarire innanzitutto che non c'era come è stato letto nessun astio da parte mia ma la sicurezza non delle parole si Stoppa ma la sicurezza di una delibera del consiglio comunale di un comune che risponde per servizi pari ad oltre l'88% e lettere firmate da dirigenti e responsabili che affermano questo quindi non avevo loro la possibilità di pensare ad altro quindi quello che fu detto fu detto in assoluta buona fede. Detto questo lo ripeto si credeva a quanto deliberato e affermato proprio perché per quanto riguarda Cervia ripeto e ribadisco i costi dei servizi sono sempre stati sotto controllo. Ribadisco contrariamente a quanto a quanto fatto qualche mio collega in altri comuni che a Cervia non è mai stata delegata la politica di servizi. Non è mai stata delegata in quanto la lettura del bisogno come precisava prima la dirigente appunto compete a noi. Le scelte politiche sono sempre state chiare e forti penso alle politiche sull'immigrazione dove nostra è stata la scelta forte di chiudere Val d'Ossola e pensare a scelte nell'ottica di una corretta integrazione dell'immigrazione penso alle strategie che abbiamo messo in campo per sostenere i minori e le famiglie e quindi anche alla scelta di mantenere in capo all'amministrazione gli assistenti sociali, scelta che è sempre stata lodata lo ricordavano anche prima dai sindacati che in questa fase come dire qualche soddisfazione ce l'hanno data nel senso che lo ribadisco quello 0,2% di somme contestate per noi è importante perché ripeto da atto del fatto che il controllo da parte nostra c'è stato e ripeto non potevamo avere noi il controllo trimestrale dell'88% dei servizi del comune di Ravenna credo che questo vada sottolineato. Detto questo credo però che non ci si possa limitare a politiche sociali nel nostro piccolo comune. Credo che lo sforzo e l'obiettivo sia quello di fare comunque una politica distrettuale perché i piani sono distrettuali i piani sono regionali quindi non possiamo limitarci a rimanere nel nostro piccolo. Questo però non ci esime dal fare delle scelte politiche importanti e

nella fase dell'accreditamento come anticipava prima il consigliere le scelte politiche saranno importanti e rivolte a tutelare sempre gli interessi dei nostri cittadini.

MASSARI: Grazie assessore. Dichiarazioni di voto sul. 8. Consigliera Alessandrini prego.

ALESSANDRINI: Volevo ringraziare la dottoressa Poggiali e l'Assessore per le precisazioni che sono state fatte opportune e che rendono merito di una materia molto complessa e complessa immagino sia anche il controllo economico e la gestione di questa visto che si parla di minori di disabilità e quindi di una materia che a variabili di difficile gestione. Detto questo il gruppo del Pci esprimerà un voto favorevole rispetto a questo la proposta di rendiconto del 2009 abbiamo visto che si tratta di un atto tecnico che si tratta di servizi erogati abbiamo anche apprezzato molto il lavoro del gruppo in merito appunto all'analisi delle fatture dei costi per questo il nostro voto sarà un voto favorevole.

MASSARI: Grazie consigliere Alessandrini. Altri gruppi intendono esprimere dichiarazione di vuoto? Consigliere Trebbi per il popolo libertà, prego.

TREBBI: Grazie presidente. Appunto perché Cervia è in grado di gestire adeguatamente i propri servizi ci risulta privo di significato le scelte che sono state fatte riguardo all'ASP riguardo al non controllo dei bilanci e dell'attività e della gestione dell'attività riguardo al consorzio per i servizi sociali. Appunto per questo perché comunque si va far parte di soggetti ben più ampi i cui difetti i cui errori le cui carenze le cui veridicità possono ricadere anche su di noi e infatti su di noi vanno a ricadere forse solo per nella misura di €15.000 di cui possiamo nell'arco di 5/6 anni dover ripianare un minimo disavanzo, no vanno ricadere su di noi per €119.000 di cui dobbiamo ripianare per quanto riguarda se non la quota parte intera una parte della quota parte e pertanto come dire il giudizio da parte nostra rimane fortemente negativo e quindi il nostro sarà un voto contrario e con tutte le riserve che abbiamo esposto riguardo a quello che le politiche sociali di Cervia fanno nello scegliere di aderire a soggetti più grandi nelle quali non ha purtroppo manifestato di poter esercitare un controllo. Grazie.

FANTINI: Ma molto brevemente noi riteniamo che questa sia una delibera dove si parla di modalità di ripiano si agisce sensi dell'articolo 194 del decreto legislativo 267/2000 perché c'è un disavanzo di amministrazione quindi significa che c'è stata una cattiva gestione del denaro pubblico in conseguenza di ciò si rende necessario questo atto. Io credo che se ci si assumesse la responsabilità politica in fondo se ne dovrebbero trarre le dovute conseguenze e si chiamano dimissioni. Viviamo in Italia aggiustiamoci all'italiana vedremo dove si va a finire.

MASSARI: Grazie consigliere Fantini. Altri gruppi intendono esprimere la loro dichiarazione di voto? Non vedo altre dichiarazioni di voto. A questo punto passiamo alla votazione del punto 8: **Espressione degli enti in ordine al rendiconto della gestione 2009 del Consorzio per i Servizi Sociali in liquidazione e approvazione modalità di ripiano – ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. B, del d.lgs. n. 267/2000 – del disavanzo di amministrazione risultante dal conto del Bilancio 2009:** approvato con 11voti favorevoli e 7 voti contrari (PRI-PDL). Metto in votazione l'immediata eseguibilità: approvata con 11 voti favorevoli e 7 voti contrari (PRI-PDL). Ringraziamo la dottoressa Poggiali che sia accomiaterà da noi. Passiamo all'esame, si accomiata da con tristezza perché stare con noi è sempre stato piacevole credo interpreto. Relatore il vicesindaco Roberto Amaducci e intendo con questo cedergli la parola comunicarvi che vi sarà l'ultimo punto che esamineremo per questa sera perché dovendo fare un consiglio domani sera lei assessore Gardelli lei cosa vuole fare vuole fare anche i suoi due? No facciamo tutto domani sera direi perché

tra una cosa e l'altra arriviamo alla una per cui noi questa sera diamo la parola al vicesindaco Roberto Amaducci.

PUNTO N° 3

ASSESTAMENTO GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2010

MASSARI: Punto per il quale è richiesta l'immediata eseguibilità, prego vicesindaco.

AMADUCCI: Grazie presidente. Come tutti gli anni entro il 30 novembre il consiglio comunale è chiamato a liberare ai sensi dell'articolo 175 comma 8 del TUEL in merito alla variazione dell'assestamento generale e alla verifica degli equilibri di bilancio. E' pertanto l'ultima variazione utile al bilancio di previsione 2010. La manovra corrente si sostanzia in due tipi di variazione uno, rilevazione di maggiori entrate maggiori e minori spese con un risultato positivo pari ad €643.000 fra parte corrente e parte in conto capitale e precisamente circa 196.000€ per la parte corrente 448.000€ per la parte in conto capitale. L'altra tipologia di variazioni sono variazioni a saldo zero ovvero sia storno fra capitoli diversi di bilancio che complessivamente in termini di valore assoluto non comportano maggior o minori spese maggiori minori entrate. Entrando più nel dettaglio per la parte corrente la variazione comprende una previsione di maggiori entrate dal titolo 1 relativamente all'ICI 170.000€ maggiori trasferimenti dall'Unione Europea e provincia pari a €49.000 circa e complessivamente minori trasferimenti minori entrate extratributarie di cui al titolo terzo per circa 23.000€. Per quanto riguarda la parte di spese correnti registriamo un aumento della funzione 8 relativa alla viabilità e trasporti per 270.000€ ovvero sia legate a delle manutenzioni ordinarie strade. Un leggero aumento della spesa sociale pari ad 43.000€ circa sono spese vincolate di cui ricordo ad esempio il progetto FEI fondo europeo per l'integrazione e ovviamente funzioni generali di amministrazione e gestione polizia municipale che complessivamente aumentano come minori spese quindi nemmeno €117.000. Per quanto riguarda la parte in conto capitale rileviamo per la parte di entrate maggiori trasferimenti vincolati alla spesa relativamente un progetto sulla biblioteca pari euro €20.000 ed una previsione di incasso di maggiori oneri di urbanizzazione pari a €250.000 a cui sommiamo maggiori monetizzazione per euro €178.000. Complessivamente la previsione dell'incasso degli oneri di urbanizzazione si stima in euro 2 milioni e nove circa contro 4 milioni zero 70 che erano appunto previsti nel bilancio di previsione e contro i 2 milioni 660 passati preventivati in salvaguardia entro il 30 settembre. Tali entrate finanzieranno le spese in conto capitale relativo all'acquisto di strumentazione per limitare la velocità e la sicurezza nelle strade tra cui anche l'acquisto di autovelox per un totale di €150.000 quest'intervento così come peraltro previsto dalla recente modifica al codice della strada ai sensi dell'articolo 208 che appunto prevede di destinare almeno 12,5% delle entrate derivanti da sanzione al codice della strada. La differenza pari a €278.000 verrà impiegata manutenzione straordinaria per le strade. Infine viene portato ad euro €122.000 il fondo di riserva viene rimpinguato con una versione positiva pari ad €14.000 circa. Grazie.

MASSARI: Bene siamo a posto con l'illustrazione è aperto il dibattito sul punto numero 3. Vedo una selva di mani alzate a partire da Mazzolani.

MAZZOLANI: Visto l'orario saremo anche i contenuti anche perché questo è un assestamento di bilancio come ha detto il vicesindaco non è il consuntivo quindi avremo modifiche sugli importi

quando vedremo il consuntivo sia per quanto riguarda quello che sarà se rispettate il patto di stabilità si anche le poste che sono qui oggi messe nelle varie voci di entrata e di spesa. Quello che ecco io noto guardando il dato totale dell'assestato rispetto al preventivo vedo che c'è un aumento delle entrate anche importante perchè aumentano di 650.000 l'ICI di 100.00 l'addizionale IRPEF di 100.0000 la compartecipazione IRPEF di 220.000 il finanziamento da parte dello Stato dei servizi locali e in più abbiamo chiaramente certo abbiamo una riduzione della violazione al codice della strada ma quell'importo dei dividendi che poi conseguenti alla vendita delle azioni che abbiamo visto nella passata variazione ha fatto sì che quell'aumento delle spese di circa 2 milioni nei quali c'è il fondo svalutazione dei 9 e 80 e anche quella parte del fondo sociale che dalla regione abbiamo avuto però comunque la spesa aumenta e se riusciranno a ottenere quell'equilibrio pur utilizzando comunque 1 milione di euro degli oneri di urbanizzazione che non è il 50% è una quota inferiore però se non avessimo avuto quella partita straordinaria ci saremmo trovati in difficoltà pur utilizzando tra l'altro anche l'avanzano non vincolato dei 9 e 80 quindi è chiaro il problema che c'è ed è persistente sulla spesa. Noi dobbiamo attuare una riforma tangibile sulla spesa perché ci troveremo chiaramente in forti difficoltà perché entrate straordinarie come quelle di quest'anno non è detto che le abbiamo negli anni successivi è auspicabile che gli oneri di urbanizzazione possono aumentare vorrebbe dire una ripresa anche di quello che è un mercato chiaramente però sono anche del parere che gli oneri di urbanizzazione dovrebbero essere tutti utilizzati per gli investimenti e non per le spese correnti quindi più che un aumento delle entrate dove a parer mio siamo già ad un livello alto sebbene come aliquote sappiamo di non essere al top come aliquote ma abbiamo delle rendite anche catastali più alte rispetto ad altri comuni tant'è che il rapporto Ici e abitanti come abbiamo detto più volte è uno dei più alti d'Italia e quindi noi se non incidiamo sulla spesa ma in modo strutturale ci troveremo ad affrontare problemi sempre più seri e gravi e quindi ecco in questa evidenza di una situazione che come dico per situazioni anche straordinarie se vogliamo perché si parlava di tagli dello Stato poi abbiamo visto che sono entrate maggiori risorse sia per i servizi locali poi vedremo quest'altro anno però ricordo che anche all'inizio di quest'anno si parlava di tagli e invece abbiamo avuto maggiori risorse quindi diciamo è un anno che comunque si chiuderà sempre che vengano rispettate queste poste di bilancio dell'assestato e ma mette in evidenza un problema grosso un problema grosso che è quello appunto della riforma della spesa quindi il giudizio sul bilancio è negativo per le motivazioni che poi abbiamo già espresso nella fase del preventivo della costruzione del bilancio qui vediamo in modo tangibile che sulla spesa effettivamente non abbiamo fatto quelle operazioni necessarie che non sono più rinviabili ecco mi limito a questa valutazione visto anche l'orario. Ci sarebbero delle voci dopo sulla spesa ma magari le affronteremo dopo sul consuntivo.

MASSARI: Apprezziamo la sua sensibilità consigliere Mazzolani in merito soprattutto all'orario. Consigliere Brandolini prego.

BRANDOLINI: Sì grazie presidente. L'assestamento del bilancio come ha detto il vicesindaco Amaducci è un atto dovuto e appunto nel caso specifico lo ha ammesso anche il consigliere Mazzolani diciamo essendo appunto un assestamento grosse novità dal punto di vista politico non ce ne sono. Registriamo una maggiore spesa a fronte di maggiori entrate 643.000€ principalmente utilizzati di fatto per le manutenzioni che riteniamo indispensabili per valorizzare e preservare il nostro patrimonio comunale. Inoltre sottolineare come importo non è certamente rilevante però parliamo di 50.000€ di entrate vincolate per i servizi alla persona e per il trasporto scolastico che sono capitoli importanti che anche in questo periodo di ristrettezze economiche e oltretutto come Cervia con la mossa del patto di stabilità trovano appunto da parte dell'amministrazione comunale comunque uno stanziamento di risorse e anche facendo un attimo in questo assestamento un conto rispetto anche al preventivo iniziale il dato che emerge è stata la capacità di quest'amministrazione di attrarre anche una buona dose di risorse anche da enti terzi più delle previsioni, grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Brandolini. Altri intendono intervenire sull'assestamento? Mi pare di vedere una certa quiete. Se non ci sono altri interventi io do la parola al vice sindaco per una corposa replica.

AMADUCCI: Sarò velocissimo, non farò polemica. Relativamente all'Ici parto dalle entrate. Il consigliere Mazzolani sottolineava giustamente che c'è un aumento delle entrate che è frutto anche come lo abbiamo dichiarato anche in fase di discussione del bilancio di previsione di un'attività di recupero di evasione che questa amministrazione comunale ha messo in campo già da diversi anni i risultati ci dicono che sostanzialmente viene confermata quindi la previsione anzi viene migliorata è ovvio che nei prossimi anni quest'attività che rimarrà entrerà così in un livello fisiologico di questo ne siamo al corrente però bisogna dare atto almeno agli uffici che hanno lavorato rispetto l'obiettivo che c'eravamo posti anche un'amministrazione relativamente al recupero di evasione e sono €650.000 complessivi maggior gettito. Relativamente all'addizionale Irpef e compartecipazione IRPF ovviamente questi sono 200.000€ di maggiori entrate in più che non governiamo direttamente noi e questo siamo d'accordo è vero che ci sono maggiori trasferimenti da parte lo Stato però è altresì vero che ci sono maggiori trasferimenti anche da parte della regione della provincia dell'unione europea su dei progetti dedicati che quindi come dire prevedono una maggiore entrata che alla fine è vincolata sulla spesa perchè ovviamente quando andiamo a mettere in campo anche progetti europei i finanziamenti ci vengono dati se ovviamente poi dopo vengono spesi come da progetto. Ricordiamo che complessivamente questi maggiori trasferimenti ammontano a €740.000 quindi c'è la parte importante dello Stato ma c'è una parte importante che forse è maggiore che la fa da padrone ed è la regione ed altri enti più vicini a noi a onore del vero per dare a Cesare quel che è di Cesare. E' evidente che rispetto al bilancio di previsione dove avevamo fatto alcuni ragionamenti di tagli di spesa e di contenimento di spesa alla luce anche di questi maggiori trasferimenti e maggiori entrate abbiamo proceduto ad allocare queste risorse per come dire riportare un livello adeguato di spesa ad esempio penso ai servizi sociali dove con l'utilizzo per la non autosufficienza e prima ce lo spiegava bene la dottoressa Poggiali sociali siamo riusciti a portare a casa il servizio a recuperare alcune risorse proprio dai trasferimenti regionali proprio per mantenere un livello adeguato di servizi in termini di risposta sul settore sociale e così tanti altri esempi quindi io dire che tutto sommato la gestione è stata una gestione attenta monitorata in gran parte vincolati poi è anche vero che sui 2 milioni circa di cui citava Mazzolani ad onore del vero circa 1 milione di euro corrispondono al fondo svalutazione crediti questo lo sapevamo €740.000 circa sono maggiori trasferimenti l'aumento reale di spesa che dipende diciamo così sono esclusivamente dall'ente secondo me si riduce. E' vero anche che è un po' presto per fare i conti ovvero sia i conti li facciamo come diceva il consigliere Mazzolani alla fine perché io ricordo che anno scorso in assestamento che ci fu un dibattito anche abbastanza acceso dove anche lì si gridava all'aumento di spesa l'aumento di spesa poi è successo che a consuntivo abbiamo visto che quell'aumento di spesa che era paventato in assestamento poi non si è realizzato questo sul dato del consuntivo del 2009. Attendiamo i dati del 2010 attendiamo di vedere anche se riusciamo a trarre l'obiettivo del patto di stabilità che è un obiettivo importante rispetto al quale noi ovviamente non possiamo farne a meno anche perché saremo fortemente penalizzati se non dovessimo trarre quest'obiettivo è altresì vero che è inutile che io stasera qui mi rimetta a fare le critiche all'analisi sulle anomalie legate al meccanismo astruso del calcolo del patto di stabilità. Sostanzialmente rilevo questo, i minor oneri di urbanizzazione che purtroppo questi non dipendono dall'amministrazione comunale ma da una crisi congiunturale che sta attraversando anche il settore dell'edilizia rilevo anche registro che positivamente quest'anno da quell'entrata straordinaria di 8 milioni di euro di dividendi di Area Asset secondo me abbiamo fatto un'operazione intelligente perché abbiamo liberato una parte di oneri di urbanizzazione da dedicare più propriamente alle spese in conto capitale in sostituzione dei mutui perché ricordo anche che noi partivamo da una situazione di 5 milioni 140 di mutui 3 milioni più 2 milioni 140 se oggi guardate il nostro bilancio sinceramente non c'è più un euro di indebitamento e quindi è vero che c'è stata un'entrata straordinaria ma è altresì vero che abbiamo

fatto un'operazione intelligente tesa a ridurre l'indebitamento. Complessivamente io do un giudizio positivo sono concorde con il consigliere Mazzolani quando dice che strutturalmente bisognerebbe come di utilizzare sempre meno gli oneri di urbanizzazione a finanziamento della spesa corrente ma credo che sia uno sforzo che stiamo mettendo in campo come obiettivo ce l'osiamo dato e speriamo di riuscire a mantenere questo nostro obiettivo che ci siamo dati per il resto complessivamente la situazione non è semplice era un anno difficile il 2010 anticipo già che il 2011 visto che prima si parlava anche di tagli da parte lo Stato sarà un anno molto più difficile rispetto al 2010 e avremo tempo e modo di confrontarci anche sull'ipotesi di previsione del bilancio 2011 perché forse i veri tagli un po' legati al patto di stabilità un po' legati ai minori trasferimenti dallo Stato legati al fatto ad oggi per il non utilizzo degli oneri di urbanizzazione per finanziare la spesa corrente ci metteranno in condizione di affrontare una stagione molto, molto delicata e difficile e quindi lo sforzo che fanno i nostri servizi di reperire nuove risorse nei confronti di enti terzi che siano essi lo Stato la regione l'unione europea credo che sia uno sforzo importante e che premia la buona capacità di governo e anche di gestione da parte dei nostri dirigenti oltre che degli assessori perché vanno a trovare risorse laddove oggi non sono direttamente disponibili con le nostre entrate e questo credo di questo vada dato merito all'ente alla giunta e a chi governa questa città. Grazie

MASSARI: Grazie vicesindaco. Prendiamo anche atto della malattia del Dott. Senni al quale facciamo tanti auguri speriamo che si riprenda presto. Perché questo comune sta razionalizzando le risorse e giustamente come tutti sentite questa sera è freschino. Andiamo avanti con le dichiarazioni di voto a questo punto se ce ne sono. Consigliere Mazzolani.

MAZZOLANI: Le ho già fatte prima. Chiaramente anche io al dirigente l'ho già detto altre volte ma non solo per il fatto che stasera non è venuto qui so che c'era la riunione è venuto comunque con 38 di febbre oggi, ma anche visto che gira con le stampelle e continua a venire non si è messo in malattia, una nota di merito va anche fatta perché credo che siano pochi coloro che fanno questo quindi va dato merito quando bisogna farlo bisogna farlo ecco quindi credo che sia opportuno anche in questa sede se era qui l'avrei fatto direttamente ma ecco purchè non si mette in malattia adesso. No adesso è uno scherzo. Sul bilancio chiaramente l'ho detto prima spero che visto che aveva detto così anche l'anno scorso che sarebbe stato un anno brutto poi ha avuto più risorse che il 2011 si ripete e quindi dal pessimismo si possa arrivare a note più positive.

(esce Fantini)

MASSARI: Grazie consigliere Mazzolani. Altre dichiarazioni di voto ci sono? No. Vedo che siamo tranquilli e rilassati e quindi ci apprestiamo a mettere in votazione il punto 3: "*Assestamento generale al bilancio di previsione Esercizio 2010*" : approvato con 11 voti favorevoli e 6 voti contrari (PRI-PDL). Metto in vot. l'immediata eseguibilità: approvata con 11 voti favorevoli e 6 voti contrari (PRI-PDL). Vi ricordo prima che ve ne andiate che domani sera il consiglio è convocato per la stessa ora quindi 20 di convocazione per iniziare alle 20.30. Ormai è convocato. Siete d'accordo? Volete spostarlo avanti di mezz'ora? Va bene così. Noi saremo qua ad aspettar vita alle 8 meno 10.

La seduta è tolta.